



COMUNE DI GRANDATE

PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070

E-mail: info@comune.grandate.co.it - sito internet: www.comune.grandate.co.it

prot. n° 2979/II-3 del 09.05.2022

TRASCRIZIONE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 30 MARZO 2022

L'anno 2022, il giorno 30 del mese di marzo, alle ore 21:00, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito nella sala delle adunanze presso il Municipio e in videoconferenza, secondo le indicazioni contenute nel decreto sindacale prot. n. 2554 del 15.05.2020, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

Alla 1^a convocazione, sessione straordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata dai signori Consiglieri a norma di Regolamento, risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE		COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	
		Giustificato	Ingiustificato			Giustificato	Ingiustificato
Peverelli Alberto	X			Lucca Giorgio	X		
Brenna Andrea	X			Lucca Dario	X		
Ferrario Fabio	X						
Cattaneo Davide	X						
Ghezzi Marzio Glauco	X						
Luraschi Monica		X					
Maone Paolo Antonio	X						
Tonati Fabio	X						
Altieri Fabio		X					

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sindaco Peverelli Alberto nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale. Assiste alla seduta il Segretario, dott. Giampaolo Zarccone.

PRESIDENTE:

Prima di iniziare il Consiglio devo fare due brevi comunicazioni.

Una che il nuovo Capogruppo di Semi di Grano è Giorgio Lucca, a cui do il benvenuto e il buon lavoro come Capogruppo, dal momento che Fabio Altieri per motivi di lavoro ha dovuto lasciare l'impegno di Capogruppo.

Ed inoltre, come vedete, do il benvenuto, a nome di tutta la cittadinanza, al dottor Zarccone come nostro nuovo Segretario. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Posso fare una dichiarazione preliminare per unirmi?

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Io devo, anche a nome del mio gruppo consiliare, è già stato fatto in forma pubblica sulla pagina istituzionale del gruppo, augurare buon lavoro al dottor Zarccone, che è una figura

che professionalmente conosco, so come opera, so come lavora. Oltre ad augurargli buon lavoro vorrei anche augurarle buona fortuna.

SEGRETARIO:

Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Poi vorrei anche augurare buon lavoro al nuovo Capogruppo dell'altra Minoranza.

E infine, visto che ho appreso dai giornali che è arrivato il nuovo Comandante della Polizia Locale, volevo dare il benvenuto al signor Comandante Leanza, e augurare anche a lui buona fortuna. Grazie.

Poi io ho una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, quando il Presidente deciderà di riconcedermi la parola la presenterò.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Giorgio Lucca, come nuovo Capogruppo di Semi di Grano vi ringrazio per il saluto e auguro anche a voi buon lavoro.

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto, che è la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Presidente...

PRESIDENTE:

E poi le lascio la parola.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma io la vorrei fare subito l'inversione perché...

PRESIDENTE:

Faccia la proposta, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Perché sulla lettura e approvazione dei verbali della seduta precedente stiamo qui un'ora e passa.

Vista la situazione drammatica a livello internazionale io vorrei proporre a questo Consiglio Comunale di andare subito, ancora prima della lettura e approvazione dei verbali della seduta scorsa, a discutere e a votare, spero in modo unanime, visto che sarebbe clamoroso che soprattutto la Maggioranza consiliare possa dire di no, viste tutte le iniziative che stanno intraprendendo a livello locale, la mozione che ho depositato il 14 marzo 2022 inerente la guerra in Ucraina.

Nel testo della mozione ho chiesto, tra le altre cose, anche di esporre la bandiera dell'Ucraina fuori dal Palazzo Comunale. Per non far spendere i soldi all'Amministrazione mi sono anche permesso di portarvene una, e così risparmiamo anche quei soldi.

Perciò la mia proposta è di portare al punto numero 1 il punto numero 11.

E visto che ci siamo la mia seconda proposta è di portare prima del punto 2 la mozione del punto 7, perché la delibera del PPP, del centro sportivo, che riportate in approvazione questa sera, nasce da dei dubbi sollevati da questo gruppo consiliare, che hanno poi trovato una giusta rispondenza dagli Uffici preposti. Di conseguenza la mia proposta è che prima di andare a deliberare, sarebbe utile annullare in autotutela la delibera numero 2 del Consiglio Comunale.

La terza e ultima richiesta di inversione dell'ordine del giorno, che chiederò di votare singolarmente, e non per pacchetto, perché sulla mozione dell'Ucraina vorrei che la Maggioranza ci mettesse la faccia, le altre sono questioni politiche, ma su quella dell'Ucraina non scherziamo, è di portare subito dopo il punto numero 2 la mozione inserita al punto numero 10 con questa motivazione.

La mozione nasce dall'articolo 50 dello statuto comunale, 65 cittadini hanno scritto, [inc.] il consigliere Lucca, di presentare questa petizione al Consiglio Comunale. In base all'articolo 50 del nostro statuto le petizioni popolari vanno in discussione con l'atto emanato dal Consiglio Comunale entro trenta giorni dalla presentazione.

Considerato che i trenta giorni sono abbondantemente scaduti il 22 marzo 2022; considerato che la mozione, o la petizione popolare è del 22 di febbraio 2022, chiedo al Consiglio Comunale, in funzione dell'articolo 50 dello Statuto, che è la nostra Costituzione, Statuto che voi avete approvato, che io, invece, cerco di farvelo rispettare, prevedeva questa scadenza, e siamo già abbondantemente fuori termini per rispetto non tanto del proponente consigliere Lucca, ma dei sessantacinque cittadini che l'hanno sottoscritta. Grazie.

PRESIDENTE:

Portiamo ai voti.

Il primo è la richiesta di portare il punto all'ordine del giorno numero 11 come primo punto all'ordine del giorno.

I favorevoli? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.

I contrari?

SEGRETARIO:

Unanimità.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, che unanimità? Io ho votato a favore.

PRESIDENTE:

Tutti gli altri, sì.

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora è a Maggioranza.

PRESIDENTE:

Poi portare il punto dell'ordine del giorno numero 7, che è la mozione per

l'annullamento in autotutela, al numero 2, come secondo punto all'ordine del giorno.

I favorevoli?

Gli astenuti?

I contrari?

La terza richiesta è quella di portare il punto all'ordine del giorno numero 10 come terzo punto all'ordine del giorno, che riguarda la mozione per fermare l'installazione della terza linea del termovalorizzatore.

I favorevoli? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Il consigliere Giorgio Lucca.

I contrari? Tutti gli altri.

1. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI IN DATA 27.01.2022 E 04.02.2022.

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, che è la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente del 27 gennaio e del 4 febbraio.

La delibera n. 1 del 27 gennaio che è la lettura e l'approvazione verbali delle sedute precedenti del 30 di novembre e del 29 di dicembre. La n. 2, che è l'attivazione del partenariato pubblico e privato. La n. 3, che è l'approvazione alla variante al vigente PGT per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio del sentiero San Pos. La n. 4, è la mozione di Uniamo Grandate per favorire alternative tecnologiche nuovo progetto dell'inceneritore per lo smaltimento dei fanghi di depurazione. La n. 5, l'interpellanza di Uniamo Grandate per conoscere i motivi che hanno indotto la Giunta ad accettare la somma di 10.000 euro di sponsorizzazione da parte del privato Iper per le iniziative natalizie. La n. 6 è l'interpellanza di Uniamo Grandate per conoscere i motivi nel ritardo della pubblicazione dei video delle sedute consiliari. La n. 7 è l'interpellanza di Uniamo Grandate per conoscere i motivi della mancata pubblicazione dei dati relativi ad immobili ed opere realizzati abusivamente. La n. 8 è la mozione di indirizzo ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale per la costituzione di un Organismo Consultivo Temporaneo e Specializzato per valutare le proposte e i suggerimenti del Nuovo Piano di Documento del territorio del PGT.

Vi sono osservazioni?

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, parecchie.

Se mi cede la parola.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Allora, partiamo dalla numero 3, che è quella della variante al P.G.T.

Ricordo che in quella seduta il mio gruppo consiliare aveva espresso parere favorevole, e di conseguenza la delibera raccoglie l'unanimità del Consiglio Comunale.

Vorrei evitare di presentare un'interpellanza sull'argomento. Se il Vice Sindaco, che era il relatore della delibera mi sa dare una spiegazione la chiudiamo qui, altrimenti sarò costretto a fare un'interpellanza.

Dagli atti del Protocollo io ho trovato antecedente alla delibera in questione, una lettera della Soprintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza, Brianza, Pavia, Sondrio e Varese. Firmata addirittura dal sovrintendente in persona.

Io volevo chiedere gentilmente perché. Il tenore della lettera voi lo conoscete, il popolo forse no. In parole povere la Soprintendenza a questo progetto della ciclopedonale scrive che "l'area interessata dal progetto presenta un rischio archeologico". Io chiedo, perché non ho potuto chiederlo durante la discussione perché la lettera è del 24 novembre 2021, la delibera di approvazione è del 27 gennaio 2022, gli atti che ho richiesto a dicembre riferiti al

protocollo di novembre li ho ricevuti da qualche giorno.

E anche qui approfitterei della bontà del nuovo Segretario Comunale di favorire lo scadenziario a favore dei Consiglieri comunali che, se non erro, hanno la stessa scadenza simile a quella dei cittadini per ottenere gli atti.

E di conseguenza volevo chiedere al Vice Sindaco perché ha tenuto nascosta questa importante espressione della Soprintendenza che avrebbe potuto pregiudicare anche il voto favorevole del mio gruppo consiliare. Perché che ci vengano a dire, e io lo scopro da qualche giorno, che tutta l'area del progetto presenta un rischio archeologico non è cosa da poco. Questo è per quanto riguarda il verbale della seduta precedente sulla ciclopedonale.

Mi risponde, o illustro tutto?

VICE SINDACO:

Consigliere, le dico se ha qualcosa da far notare sul verbale lo faccia notare. Se vuole una risposta puntuale a questo tema può tranquillamente presentare un'interpellanza.

Le anticipo solo che il rischio archeologico non è il vincolo archeologico, e che tutta l'area di Grandate, come anche quando fu fatta la infrastruttura Pedemontana lombarda ha rilevato la presenza di reperti residui archeologici, quindi si utilizzerà un'attenzione di cantiere che non è di area normale, ma di area dove potrebbero esserci rinvenimenti.

Quindi non teniamo nascosto nulla, non dica queste parole perché non è vero. Non c'è vincolo archeologico, questa lettera è uno dei tanti documenti e dei tanti atti che abbiamo in pancia, che conosciamo bene, ma non dica che la teniamo nascosta, e non è un vincolo archeologico, è un'area a rischio archeologico, e quindi si interverrà con tutte le attenzioni del caso.

Poi se vuole fare un'interpellanza perché non ritiene esaustivo questo mio intervento la depositi pure.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io le contesto solo il fatto che Lei qui riferisce di non averlo detto. Io le confermo che questo Consiglio Comunale non ha udito questa notizia importante.

VICE SINDACO:

Ascolti, non è tenuta nascosta. È uno dei tanti atti tecnici a disposizione della cittadinanza e a disposizione e sua che l'ha trovato e l'ha letto. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, per fortuna che io ho accesso al Protocollo. Perché i cittadini penso che non abbiano accesso al Protocollo.

VICE SINDACO:

Ripeto Consigliere, non è un vincolo archeologico...

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, grazie Vice Sindaco. Mi riservo di presentare un'altra interpellanza.

VICE SINDACO:

I cittadini sanno che il territorio di Grandate può essere soggetto a ritrovamenti archeologici da sempre, e quindi ogni cantiere ha questo tipo di attenzioni. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Passo a un appunto alla delibera numero 4. È quella del termovalorizzatore. È stato scritto a verbale che il consigliere Lucca a seguito di discussione presenta un sub emendamento raccogliendo la proposta che era qui stata riferita dal Vice Sindaco, sempre il geometra Brenna. Il passaggio che io ho presentato l'emendamento per raccogliere il suggerimento del Vice Sindaco non è menzionato.

Io vorrei comunque che comparisse in delibera, perché la mia mozione era chiara, per vedere di portare a casa il voto, se non unanime, almeno della Maggioranza, ho fatto mia la proposta del Vice Sindaco, che però non ha avuto l'effetto sperato, perché venendovi incontro modificando una mia mozione per portare a casa il voto dei signori della Maggioranza.

Perciò io desidererei, Segretario, che nel passaggio dove è scritto che il consigliere Lucca presenta un emendamento, vorrei che si aggiungesse "raccogliendo la proposta del Vice Sindaco". Perché dovrà rimanere agli atti.

VICE SINDACO:

Ma non ho fatto una proposta.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io, guardi, signor Andrea Brenna, ho qui la trascrizione, e io l'ho proprio detto. E visto che l'ho detto desidererei che comparisse in delibera.

VICE SINDACO:

Però l'ha detto Lei. Io non ho fatto una proposta, e voglio che sia precisato anche questo aspetto nel caso in cui... Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma è inutile che ci arrampichiamo. Guardi, io ho qui la sbobinatura, la sbobinatura è il vangelo.

VICE SINDACO:

Ripeto, io non ho fatto una proposta di emendamento. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Adesso le leggo anche il suo intervento, e così chi vuole capire capisce.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca...

LUCCA Dario (Consigliere):

Adesso sto cercando, visto che dice che non è vero, io vorrei dire che è vero perché la sbobinatura è vostra.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, il Segretario verifica la sbobinatura...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, verificiamolo subito. Lui dice che non è vero che ha fatto la proposta.

PRESIDENTE:

Verifica la sbobinatura e poi apporterà la modifica se è tale.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, che apporterà, io la chiedo, io la sto chiedendo. Che deciderà lui in autonomia? No. Io la sto chiedendo. Visto che si sta parlando di me io non posso modificare gli interventi degli altri, ma il mio sì.

Io dissi "Faccio mia la proposta del Vice Sindaco e presento l'emendamento". Se mi date modo di trovarlo io ve lo leggo, e così non va a verificare niente perché lo stiamo verificando noi qua subito.

È il Consiglio del...? Che Consiglio è quello del termovalorizzatore?

PRESIDENTE:

27 gennaio.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay.

VICE SINDACO:

Consigliere, io precisavo in quel mio intervento che la nostra posizione...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma adesso qua è tutto precisato, adesso io vi leggo...

VICE SINDACO:

No, glielo ricordo io. Glielo ricordo io, che la nostra posizione era ancora più ferrea e negativa nei confronti della terza linea di quella che Lei metteva nel documento che ha depositato.

Quella mia precisazione è una precisazione che rimarca la linea dell'Amministrazione di contrarietà alla terza linea dell'inceneritore. Non so più come ripeterlo. E non era una proposta, era semplicemente dire che noi come Amministrazione, prima ancora di quel Consiglio, abbiamo già fatto atti formali di contrarietà alla terza linea dell'inceneritore. E, ripeto, non ho fatto nessuna proposta, né di emendamenti, né di modifiche. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie. Allora a questo punto, visto che non riusciamo ad intenderci io e il Vice Sindaco, deposito la sbobinatura, che è qua.

Dice a pagina 40: "Io vorrei fare presente una cosa, siccome al punto 1 lettera a) della

sua mozione dice «venga rivalutato il progetto», e siccome, invece, la nostra posizione è di contrarietà al progetto in questo momento capisce che o condividiamo tutti assieme una posizione chiara, altrimenti la rivalutazione del progetto significa sedersi su un tavolo progettuale con loro. Noi non siamo di questa intenzione». Interviene il consigliere Lucca: “Allora vi vengo incontro, presento seduta stante un sub emendamento alla mozione, e così vi stallo. Presento un sub emendamento alla mozione, che ho depositato, così come suggerito dal Vice Sindaco, al posto della parola «venga rivalutato il progetto» che il Consiglio Comunale si è già espresso contro il progetto di realizzazione”. Il Vice Sindaco dice: “Ma consigliere Lucca anche il punto b) non va bene, capisce?” “Bene anche il punto b) lo stralcio, ma è la stessa cosa che ha chiesto il Sindaco, e di conseguenza gli emendamenti che io...”

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, non stiamo ma a leggercelo tutto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ho finito, ho finito. Lei mi richiama sempre sul finale.

PRESIDENTE:

Lei dica che cosa vuole portare di modifica.

LUCCA Dario (Consigliere):

L’ho già detto. Lo consegno, la sbobinatura è qua. Vorrei che nella delibera ci fosse scritto che i miei emendamenti nascono dall’intervento del Vice Sindaco.

Passo oltre, la delibera numero 7.

VICE SINDACO:

E il mio intervento non è una proposta, e mi ha appena dato ragione leggendo il documento. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, Brenna.

La delibera numero 7, anche qui ho portato la sbobinatura. Leggo in delibera che il consigliere Lucca invia alla Procura della Repubblica la seguente delibera.

Pagina 12 dello sbobinato: “Chiedo alla Segreteria Comunale di inviare direttamente la segnalazione alla Procura della Repubblica”. Perciò vorrei questa modifica sostanziale, perché io non ho qui riferito che la inviavo io. Io ho chiesto che sia il Comune, nella persona, nell’Ufficio della Segreteria Comunale ad inviare direttamente la delibera come segnalazione alla Procura della Repubblica di Como. Se non mi credete consegno anche la sbobinatura.

Poi la delibera numero 8. La delibera numero 8 è da ridere. Perciò visto che di guerra non parliamo, di solidarietà agli ucraini, possiamo divertirci di tutto, tanto la guerra è un *optional*. La delibera numero 8, vedo tra i presenti, gli assenti e i collegati in videoconferenza, ben descritto nel frontespizio della delibera, come è stata rendicontata. Leggo la votazione, che però non combacia purtroppo, per chi le firma queste delibere, perché se se ne accorge il consigliere Lucca, che non ha neanche l’onore e nemmeno la responsabilità di firmare atti del Consiglio Comunale. Però sapete che poi io me le leggo tutte per bene.

Leggo che appunto la consigliera Luraschi risulta assente. Poi in un tratto della delibera, come la Madonna, compare e risulta presente. Non ho detto un'eresia, la Madonna appare, la festeggiamo nel corso dell'anno liturgico. È inutile che fa questa ironia capogruppo Ghezzi. Io le sto dicendo che in una delibera la consigliera Luraschi non c'è, e poi compare come la Madonna.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

[inc.] sta usando tutti i motivi...

LUCCA Dario (Consigliere):

Si preoccupi delle delibere che Lei alza la mano e approva. Io le sto dicendo che ci sono scritte fesserie, se poi Lei vuole fare quello che vuole faccia quello che vuole. Io comunque non l'ho disturbata.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Neanche io.

LUCCA Dario (Consigliere):

Talmente parla poco.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Non serve, parla Lei.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, servono i fatti. I fatti si sono dimostrati, mi parlate di Ucraina, e poi per dare la solidarietà al popolo dell'Ucraina ha votato contro.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, stiamo sul punto all'ordine del giorno. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io l'ho già fatta la mia rimostranza. Se mi potete spiegare perché la consigliera Luraschi nel corso della seduta compare vi ringrazio.

Io le spiegazioni le chiedo a voi, io che ne so, non le ho firmate io, io le devo solo approvare.

[breve silenzio]

SEGRETARIO:

Immagino che ci sia un errore nella premessa della deliberazione, però nella votazione e nel frontespizio, come dice Lei, la consigliera Luraschi non risulta presente. Verificheremo meglio anche il discorso dell'audio, però direi che la consigliera Luraschi era assente, ed erroneamente nella premessa è stata inserita come presente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Mi fa sapere se li correggiamo tutti 'sti errori? Perché vorrei approvare...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, il Segretario mi sembra che ha risposto chiaramente su questo punto, no?

LUCCA Dario (Consigliere):

Vorrei poterla approvare corretta.

PRESIDENTE:

Ha detto che farà una verifica per capire.

LUCCA Dario (Consigliere):

E ancora un'altra verifica? Possiamo farla qui noi tutti. La consigliera Luraschi c'era il 27? No. Era collegata? No. Che verifica dobbiamo fare? C'è qui anche la Segretaria verbalizzante dell'epoca. Che verifica dobbiamo fare? Io lo giuro sul mio onore che la Luraschi non c'era. Se voi non volete giurare e volete verificare verificate, che vi devo dire?

TONATI Fabio (Consigliere):

Mi sembra che c'era [inc., a microfono spento].

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma come c'era? Ma state...

TONATI Fabio (Consigliere):

Ho detto "Mi sembra".

SEGRETARIO:

Il consigliere Lucca però parlava della deliberazione numero 7, che si è tenuta il 4 febbraio, non quella di gennaio.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io parlavo della delibera numero 8, non della 7. Io parlavo della numero 8, Luraschi assente e poi risulta presente apparsa. È un pizzino mio.

Possiamo verificarla? Se mi date la delibera vi faccio vedere io il punto, anche se me lo ricordo a memoria. All'appello risulta assente, e poi c'è scritto che è presente collegata da casa.

PRESIDENTE:

Okay, è assente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Oh, grazie. Tutti sapientoni.

Quindi che si fa? Che cosa approvo? Segretario, me lo dica Lei.

SEGRETARIO:

Il consigliere Lucca ha chiesto la modifica. Per quanto riguarda il discorso del verbale numero 4 ha convenuto di presentare una interpellanza, poi per quanto riguarda, invece, la deliberazione relativa all'inceneritore ha detto che ha presentato un sub emendamento sulla base di un intervento del Consigliere.

Io voglio fare una premessa, che è importante. Che quando andiamo a verbalizzare noi non siamo tenuti a trascrivere integralmente quanto viene riportato, però dobbiamo scrivere le motivazioni per cui avvengono alcune scelte in caso delle votazioni, ma in questo caso secondo me vale anche per la presentazione di un emendamento.

Comunque per quello che ho potuto leggere velocissimamente dalla trascrizione il consigliere Lucca, indipendentemente che ha usato il termine "la sua proposta", ma poteva essere il suo intervento, è chiaro che presenta il sub emendamento diciamo venendo incontro a una posizione di un amministratore, di un Assessore in questo caso.

Quindi, secondo me, questo è uno di quei casi in cui il verbale può essere integrato. Mentre, per esempio, altre volte: ho detto questa parola e non è stata inserita, volevo dire quello e hai capito male. No. Ma qui è la motivazione per cui comunque il consigliere in quel Consiglio ha detto, e nessuno ha contestato la sua proposta quella sera lì. Qualcuno poteva dire "il mio intervento". Comunque lui l'ha detto.

Io penso che poi che sia esattamente quello che pensava di dire l'Assessore o meno non lo so, però sicuramente lui ha detto "Io presento il sub emendamento perché c'è un intervento che mi spinge a". Addirittura poi fa, come è stato riferito, anche un secondo intervento quando decide di fare anche uno stralcio. Per cui io questa, sinceramente, come verbalizzante la inserirei, però è il Consiglio Comunale che deve decidere.

VICE SINDACO:

Sì, da parte mia io tengo solo a precisare che la mia non era una proposta di emendamento, ma era un intervento sulla base del quale poi il Consigliere spontaneamente ha deciso di presentare l'emendamento e poi la variazione.

Quindi era il termine "proposta" che non condividevo, se lo chiamiamo intervento, il mio intervento, mi va benissimo. Grazie.

SEGRETARIO:

Sì, penso che si possa effettivamente scrivere intervento tranquillamente. E penso che comunque anche al consigliere Lucca possa andare bene. È stato mosso da un intervento dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Allora riepiloghiamo. Un punto va ad interpellanza, per cui non entra nella verbalizzazione. Quello del termovalorizzatore è con i criteri che abbiamo espresso poco fa. Mentre l'ultimo punto è quello relativo all'assenza del consigliere Luraschi, che abbiamo appurato che non era presente.

LUCCA Dario (Consigliere):

E anche la Procura, Sindaco. So che è una parola che a Lei fa timore, perché io l'ho

già subita e di conseguenza ci sono abituato, però io ho fatto anche l'intervento sulla Procura.

PRESIDENTE:

Me lo ricorda cortesemente?

SEGRETARIO:

Quello dove chiedeva che fossero gli Uffici, e in particolare la Segreteria, a trasmettere il tutto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, perché è verbalizzato, c'è scritto che lo faccio io. Invece no, io ho chiesto che fosse la Segreteria a farlo.

PRESIDENTE:

Okay.

Con queste modifiche, tre modifiche, non le votiamo singolarmente perché mi sembra che siamo tutti concordi su questo tipo, chi sono i favorevoli? Otto a favore.

Contrari nessuno.

Astenuti nessuno.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma qualcuno era assente. No, si vota tutto qua, anche...

PRESIDENTE:

Ma non c'entra. Stiamo votando il verbale, Dario.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, ho capito, ma se uno non è presente alla seduta che vota?

PRESIDENTE:

Okay, però nella discussione se è concorde...

Con queste modifiche andiamo a votare... Prego.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

Certo.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Data la mia assenza al Consiglio del 4 febbraio preannuncio voto di astensione.

PRESIDENTE:

Voto di astensione, scusa, anche sulle modifiche?

LUCCA Giorgio (Consigliere):

No.

PRESIDENTE:

Sulle modifiche okay, voto di astensione poi sul primo. Perfetto.

Andiamo al voto dei verbali della seduta precedente.

I favorevoli?

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Il consigliere Giorgio Lucca su quello del 4 febbraio.

SEGRETARIO:

Scusate, si è astenuto solo per il verbale del 4?

PRESIDENTE:

Del 4 di febbraio che era quello in cui lui era assente. Giusto, consigliere Lucca?

SEGRETARIO:

Diventa un po' complicato che non si astenga...

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Mi pare che la votazione riguardi entrambi i Consigli contemporaneamente.

PRESIDENTE:

Entrambi, esatto. Quindi si astiene...

SEGRETARIO:

Si astiene su entrambi?

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Se il voto è unico mi astengo su entrambi.

SEGRETARIO:

Perfetto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Scusi, però io non lo ritengo giusto. Perché il consigliere Giorgio Lucca...

Io allora a questo per punto, per andare incontro al nuovo collega Capogruppo, così vede la sintonia e la collaborazione che c'è tra i Capigruppo, io chiedo di distinguere le due votazioni. Io trovo non corretto che il consigliere Lucca Giorgio...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, abbiamo già votato, ed è stata chiusa la votazione. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):
Okay, fate... Vi è andata bene.

2. DELIBERAZIONE N. 2 ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA 27.01.2022 AD OGGETTO “ATTIVAZIONE DI PPP EX ART. 183 COMMA 15 DEL D.LGS. 50/2016 E S.M.I. AVENTE AD OGGETTO LA PROGETTAZIONE, IL FINANZIAMENTO, LA RIQUALIFICAZIONE, LA MANUTENZIONE E GESTIONE DEL CENTRO SPORTIVO COMUNALE DI VIA SAN POS COMUNE DI GRANDATE DICHIARAZIONE DI FATTIBILITÀ DELLA PROPOSTA”. PROVVEDIMENTI.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all’Ordine del Giorno, che è la deliberazione n. 2 adottata dal Consiglio comunale in seduta 27.01.2022 ad oggetto “Attivazione di PPP”.

Siamo tornati in Consiglio Comunale perché è stata riscontrata la mancanza di firma digitale di alcuni elaborati progettuali, ed è stata ravvisata la necessità di allegare la matrice dei rischi.

Tornando in Consiglio Comunale, in seguito i questi nuovi elementi, come la matrice dei rischi, abbiamo chiesto al revisore di mettere per iscritto quello che aveva già anticipato nella seduta precedente. In ogni caso il revisore, nel confermare la non obbligatorietà, perché non c’è indebitamento in capo all’ente, ha comunque espresso il parere positivo.

Queste sono, diciamo, le motivazioni e le parti essenziali che riguardano le motivazioni che ci hanno portato a riportare in Consiglio la deliberazione.

Apro la discussione.
Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Quale dei Lucca? Perché siamo due mo’.

PRESIDENTE:

Quello che ha alzato la mano.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie.

Allora Sindaco, Presidente e Signori Consiglieri comunali, se pensate di cavarvela così non ci siamo. Però voi avete i numeri per fare il bello e il cattivo tempo. Io ho solo a disposizione questo tempo non per andare ad aprire ancora la discussione sul PEP, sul PPP, anche se poi di fatto la riapriamo perché ho presentato due emendamenti, e addirittura un ordine del giorno.

Però vorrei innanzitutto contestare quello che ha qui riferito al Consiglio Comunale, perché se al Consiglio Comunale veniamo a raccontarci le favole me lo dite che vedrò di portare mia figlia, che magari si addormenta anche. Se, invece, siamo qui a svolgere un ruolo pubblico, e siamo qui a fare le cose fatte bene, le bugie le lasciamo fuori.

Il Sindaco ha riferito poc’anzi due inesattezze a mio parere, e le mie inesattezze sono confortate dalla trascrizione del Consiglio Comunale, che ho sempre qui con me.

La prima. Il Sindaco riferisce che il revisore dei conti dice che non è obbligatorio presentare il parere. Lo smentisco subito perché è la stessa revisore dei conti, nel parere allegato finalmente alla delibera di questa sera, lo scrive, lo sottoscrive, e dice testualmente:

“In particolare tra le fattispecie per le quali risulta obbligatorio il parere dell’organo di revisione sono indicati al punto 3 modalità di gestione dei servizi, al punto 5 le proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa”. Tutto ciò premesso, ha recitato la legge, e la legge dice che lei deve esprimere il parere, e il parere finalmente l’ha dato.

Perciò non è vero che lei non voleva darlo perché si sentiva graziata nel non volerlo dare. Lei era obbligata a darlo.

La seconda cosa, il Sindaco ha qui riferito un’altra cosa, che non ricordo, ma non fa niente. Ritorniamo in Consiglio Comunale...

PRESIDENTE:

La interrompo solo un secondo, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Prego.

PRESIDENTE:

Così ci chiariamo su questi aspetti. Nel parere del revisore il revisore ci dice, sottolineandolo anche, che “solo nel caso in cui si ravvisasse un indebitamento in capo all’ente il revisore è chiamato ad esprimere il parere obbligatorio”.

Nelle sue conclusioni ci dice “Non si rileva alcuna forma di indebitamento e/o onere, o a garanzia, e/o canone in capo al Comune di Grandate presenti o futuri per l’intera durata della concessione”. Per cui ritengo che il Sindaco non abbia detto nessuna bugia.

LUCCA Dario (Consigliere):

E allora, scusi, perché ha dato il parere se non era obbligatorio? Per fare un piacere a me? Io non ci credo. Io non credo alla favola che la revisore dei conti ha dato il parere per dare lo zuccherino al consigliere Lucca. Se l’ha dato i motivi ci sono e sono fondanti.

Anche perché il giorno dopo la nostra seduta del Consiglio Comunale del 27 gennaio, grazie alla PEC che mi avete regalato, e che so che incominciate a pentirvi perché la sto usando parecchio, ho scritto al revisore dei conti, e desidererei anche che la mia richiesta al revisore dei conti a questo punto la alleghiamo alla delibera di questa sera. E di conseguenza la consegno chiedendo il suo inserimento nella delibera, perché questa lettera che io ho mandato al revisore dei conti la sanno in pochi, e così rimarrà a futura memoria che la revisore dei conti, investita del problema, si è espressa.

Gliela faccio avere. Sono sicuro di averla, ma non la trovo. Però è allegata già all’emendamento 2 e tutto quanto, sia la mia richiesta sia la risposta del revisore dei conti.

Ritornando indietro di un passo, secondo me la cosa rilevante e importante di questo ritorno in aula della delibera di questa sera è proprio perché mancava il parere del revisore dei conti. Poi ci accorgiamo che addirittura la tecnologia, che voi tanto amate, fa cilecche.

Qualcuno scopre che ci sono degli allegati nel famoso programma PL7, quello che il Vice Sindaco mi prendeva in giro di andare a scaricare. Qualcuno si accorge che addirittura le tavole di progetto e le relazioni risultano addirittura non firmate.

L’altra volta lo dissi chiaramente, è una delibera che ha un certo valore sia economico, basti dire che la fideiussione è pari a 6 milioni di euro, di conseguenza l’alzare la mano a quella delibera era una cosa un po’ delicata. E scopriamo che questa sera voi – voi perché io

ho votato contro – avete pure alzato la mano su progetti che non erano neanche firmati digitalmente.

Io penso che questo della mancata firma sia il coronamento per dire: la riportiamo perché ci siamo accorti che mancano le firme. Ma io sono convinto, e rimango convinto della mia idea che questa delibera ritorna in Comune e in Consiglio Comunale proprio perché vi siete finalmente convinti che il parere del revisore dei conti a tutta l'operazione era obbligatorio. Altrimenti a che titolo la dottoressa Taini si assume 'sta rognia e 'sta responsabilità nel dare l'assenso all'operazione se poteva farne a meno? Non ne ha fatto a meno, e sono convinto di conseguenza che per lei era un atto dovuto, un atto obbligatorio.

Di conseguenza volevo chiedere chi si è accorto che mancavano le firme?

Io forse non me ne sono accorto perché io non apro il punto PDF life...

FERRARIO Fabio (Assessore):

PL7.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ecco quello lì, altrimenti me ne sarei accorto io che mancavano. Però non avendo tutta la tecnologia che avete voi la prima domanda è proprio questa, volevo capire chi si è accorto della mancanza di firme.

Mancanza di firme che, ma è scritto nell'emendamento che andrò a illustrare più tardi, secondo me pregiudicano la legittimità della delibera numero 2 del Consiglio Comunale, per vostra stessa ammissione. Ed è per questo motivo che in autotutela, perché non è la prima volta che vi faccio annullare le delibere in autotutela, è già successo in passato.

Io non vorrei correre questo rischio, non vorrei che un giorno venisse qualcuno a bussarmi alla porta per eventuali danni erariali, perciò io insisto nel chiedere anche l'annullamento in autotutela della delibera numero 2, che tanto di fatto non cambia niente, perché questa sera andiamo a riapprovare tutto. E mi chiedo come mai nella vostra bozza deliberativa approviamo la stessa delibera, ma non annulliamo la precedente. Perciò viaggiamo con due delibere senza che la seconda annulli la prima.

Segretario Comunale, io chiedo...

FERRARIO Fabio (Assessore):

[inc.]

LUCCA Dario (Consigliere):

Come? Non ho capito la battuta Assessore.

FERRARIO Fabio (Assessore):

Stavo parlando con il Sindaco.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ah, scusi, pensavo che era una battuta da condividere anche con me.

Poi per tutto il resto mi rimetto agli emendamenti, ma la premessa è questa.

Volevo dire al Capogruppo di Maggioranza, perché su questa delibera questo gruppo consiliare addirittura presentò una richiesta di sospensiva dell'argomento. Richiesta di

sospensiva che poi venne bocciata. Ma il riportare in Consiglio Comunale questa delibera di fatto è come se tutta la Maggioranza ha sospeso di fatto la deliberazione, perché altrimenti non si spiegherebbe il motivo per cui la riportate.

Questo per dirle che cosa, dottor Ghezzi? Per dirle che la fretta... Perché io ricordo che quella sera Lei l'unica cosa che propose, insensata a mio modo di vedere, era di chiudere il Consiglio Comunale prima di mezzanotte. La sua preoccupazione era quella.

E facendo mio un detto, che è quello del nonno, ma adesso arrivo anche alla sospensione del Consiglio a mezzanotte, perché non ve la mando a dire, è che la mia nonna, e penso anche la nonna di ognuno di voi per chi ha avuto la fortuna di averla, diceva che la fretta fa nascere i gattini ciechi alla gatta. Non so se è proprio così, ma il succo è quello.

Perciò, Capogruppo, io la invito innanzitutto a meditare e a riflettere sulle argomentazioni che questo gruppo consiliare porta all'attenzione del Consiglio. I dubbi che avevo erano i dubbi del revisore dei conti che ha risposto per iscritto, perché il dubbio è venuto a me, ma è venuto anche al revisore dei conti, e di conseguenza io vi invito tutti a fare tesoro, perché io non sono qui a fare ostruzionismo ad ogni delibera che portate, perché ho fatto una media delle mie votazioni a favore delle vostre delibere e supero abbondantemente il 50%. Perciò non sono qui a fare ostruzionismo e a votarvi tutto contro. Le cose intelligenti e sensate le voto anch'io assieme a voi. Però se vi porto un dubbio non ve lo porto solo per stancarvi o sfinirvi. Se lo porto è perché desideravo che la delibera viaggiasse sul treno giusto.

Purtroppo per voi la delibera numero 2 stava, se non lo ha già fatto, di fatto prendendo un binario morto che avrebbe potuto pregiudicare, e mettendo in campo anche la responsabilità dello stesso ente comunale a futuri guai. Non dico da Procura, ma da danni erariali. Di conseguenza questa era un po' la premessa, poi nel dettaglio entrerò negli emendamenti.

SEGRETARIO:

Rispondo al Consigliere. L'autotutela è quell'istituto che consente a una Pubblica Amministrazione – come dice la parola – di tutelarsi direttamente, ma non esiste solo l'annullamento. Ci sono altre forme di autotutela, la revoca...

Il nostro Regolamento del Consiglio comunale all'articolo 50 proprio al comma 2 dice "Il Consiglio Comunale in applicazione del principio dell'autotutela ha il potere discrezionale di provvedere alla revoca, modifica e integrazione, e sostituzione delle proprie deliberazioni".

Quindi l'Amministrazione, la Giunta chiede al Consiglio Comunale, con un principio di autotutela, di integrare la propria deliberazione. Quindi la scelta che è stata fatta rispecchia il dettato del Regolamento consiliare e, giustamente, come dice Lei, è comunque legata a una tutela dell'Amministrazione, fatta nelle forme previste dal Regolamento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Segretario gira e rigira, dottor Zarcone, stiamo dicendo la stessa cosa. Usiamo termini diversi, ma di fatto la delibera di questa sera non l'avete potuta chiamare autotutela perché già c'è la mozione numero 5 per annullarla, perciò non potevate permettervi di usare la terminologia che ha usato questo gruppo consiliare.

Mi fa piacere comunque apprendere da Lei che con questa nuova delibera, di fatto in autotutela, l'Amministrazione comunale sta decidendo di disfarsi totalmente della delibera numero 2, e di andare ad assumerne una nuova che, stando al mio calcolo, sarà la numero 10.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Posso? Ghezzi, Capogruppo di Maggioranza.

Sono pienamente coscienze che i proverbi hanno buon senso, ed è vero che la pazienza non è mai troppa. Bisogna però prendere anche coscienza che esiste una realtà, per cui quella sera io ho fatto una dichiarazione diretta di impegni che erano reali.

Purtroppo anche domani tutti sappiamo che è una giornata lavorativa. Penso che sarà un ragionamento ulteriore quello sulla qualità dei ragionamenti dettata non tanto dalla lentezza, ma dal valore delle proposte sul campo.

C'è stata una Capigruppo l'altro giorno, che era il luogo in cui i Capigruppo potevano concordare anche delle linee interessanti perché l'apertura c'è stata, purtroppo Lei non è potuto venire, quindi in questo momento posso solo pensare che la nostra linea, dichiarata anche nelle motivazioni, non è quello che Lei intende, cioè legata al fattore del revisore dei conti, ma ad un'altra – però dobbiamo dirlo – variazione che dobbiamo fare perché era mancanza che stiamo riconoscendo.

LUCCA Dario (Consigliere):

Era la mancanza delle firme o la mancanza del parere? Perché questo me lo dovete raccontare per bene.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

La mancanza delle firme. L'ho detto nella mia introduzione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ah, solo per la mancanza delle firme. Okay, va bene.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

E anche del piano, abbiamo detto, della matrice dei rischi perché è necessario.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ho capito. E nessuno si era accorto che ci voleva la scheda delle matrici al 27? Con tutti i funzionari che abbiamo nessuno...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, la situazione è questa e ne prendiamo atto. Stare qua a polemizzare sul funzionario o che cosa non ci aiuta ad andare...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma no, non è questione di polemizzare. Mi è già venuto incontro il dottor Zarcone dicendo che in autotutela state cancellando l'altra delibera. E io di questo ne vado orgoglioso.

PRESIDENTE:

Il dottor Zarcone non ha detto questo, ed è importante.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, sì, tra le righe ha detto la stessa cosa che ho detto io.

PRESIDENTE:

Tra le righe ognuno capisce quello che vuole capire.

Ci sono altri interventi su questa delibera?

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Io se posso vorrei fare una dichiarazione di voto.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, la dichiarazione di voto arriverà più tardi.

PRESIDENTE:

Prima della dichiarazione di voto, dal momento che il consigliere Lucca Dario ha depositato due emendamenti ci illustra i due emendamenti e poi andiamo al voto dei due emendamenti. Prego.

LUCCA Dario (Consigliere):

Il primo emendamento è lo stesso che presentai nella riunione del 27 di gennaio. Di conseguenza il suo destino è già segnato, però non importa, io sono qui a fare il Consigliere, non sono qui a bere solo l'acqua.

Si richiede la riformulazione delle premesse della bozza di deliberazione così come segue. Ah, chiedo gentilmente, i pareri io non li ho trovati, volevo capire se i miei emendamenti hanno ottenuto il parere favorevole dei responsabili.

SEGRETARIO:

Per quanto riguarda il primo punto leggo il parere. "Con riferimento all'emendamento presentato dal gruppo consiliare Uniamo Grandate di cui all'oggetto, richiamando il proprio precedente parere dal quale risulta che l'Amministrazione comunale ha agito esattamente in linea con la normativa vigente e con i dettagli della deliberazione ANAC 219 del 2021, si rappresenta che non esistono motivi per l'annullamento in autotutela della deliberazione del Consiglio Comunale numero 2 del 2022 alla luce della normativa vigente, in particolare dell'articolo 183 del Decreto Legislativo 50 del 2016".

LUCCA Dario (Consigliere):

Perciò di fatto... No, chiariamo bene, perché l'emendamento numero 1, che è la fotocopia di quello della volta scorsa, mi chiedo l'altra volta ottenne parere favorevole, perché a 'sto giro avete dato parere contrario?

L'emendamento 1 è uguale, perché l'ho ripresentato pari pari citando la legge regionale sugli impianti sportivi. Ho citato il regolamento nostro del centro sportivo comunale, che dice che l'Amministrazione comunale affiderà la gestione del centro con le modalità di cui alla legge regionale 14.12.2006, perché è scritto nel nostro regolamento, che a questo punto lo disattendiamo perché l'affidamento della nuova gestione non avviene con quello che è previsto nel nostro regolamento.

Ma la cosa curiosa è che l'altra volta ottenni parere favorevole, e a 'sto giro parere contrario. Perché? Boh.

SEGRETARIO:

Consigliere Lucca, le rispondo. Perché Lei poi in realtà non presenta lo stesso emendamento...

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, c'è solo l'aggiunto di annullare la precedente in autotutela.

SEGRETARIO:

Appunto, ma non è una cosa da poco. Lei aggiunge due righe dove dice "con la presente deliberazione il Consiglio Comunale annulla in autotutela e sospende ogni efficacia di legge la deliberazione di Consiglio Comunale numero 2 del 2022 dichiarata immediatamente esecutiva".

Ma, come le dicevo poc'anzi, la Giunta ha chiesto agli Uffici di verificare la possibilità di integrare la propria deliberazione in modalità di autotutela, cosa che la Giunta poi ha predisposto con il parere dei revisori. Quindi non c'erano più i motivi per poter confermare quanto detto precedentemente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Da quello che io capisco allora non andiamo a deliberare la revoca con la numero 2, giusto?

SEGRETARIO:

Non revochiamo la numero 2.

LUCCA Dario (Consigliere):

E perciò l'attivazione del PPP a Grandate, visto che vogliamo entrare nella storia, è avvenuta con due delibere di Consiglio Comunale.

SEGRETARIO:

Sì, esattamente come previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale di Grandate.

LUCCA Dario (Consigliere):

Beh, non è da tutti.

Perciò il primo emendamento ha subito il voto negativo. Solo perché ho messo che si annulla in autotutela e si sospende ogni efficacia di legge.

Ma allora a questo punto la domanda mi sorge spontanea dottor Zarcone, non me ne voglia, ma vedo che adesso la parte ce la dobbiamo giocare io e Lei, visto che gli Assessori preferiscono nascondersi dietro la sua grande professionalità ed esperienza. Ma io e Lei ce la giocheremo spesso.

Se avete dichiarato che ci sono dei progetti e delle relazioni che non sono firmate digitalmente, e Lei mi insegna che senza la firma l'atto è nullo, o annullabile, se non sospendiamo l'efficacia di legge di quella delibera è un controsenso, perché ci sono

documenti che non sono firmati. È come se fosse carta bianca.

SEGRETARIO:

Capogruppo, io rispondo, e non in sostituzione degli amministratori perché Lei chiede in questo caso un intervento sul parere. Il parere è reso dai responsabili degli Uffici, io sovrintendo i responsabili degli Uffici, e quindi essendo qui rispondo anche per loro. Quindi sto rispondendo per loro, e non per i nostri amministratori.

Ho già spiegato che andiamo ad integrare, gli Uffici hanno ritenuto questo percorso il migliore tra i diversi che la legge e il nostro Regolamento indicavano.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene. Mi può dire chi ha firmato quel parere?

SEGRETARIO:

Sono stati firmati dai responsabili dottoressa Canzani e dal geometra Mancuso.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay. Posso averne copia?

SEGRETARIO:

Certo.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie. Il secondo emendamento, invece, è nuovo.

Questo lo leggo, e visto che di fatto è tutta la realtà di come è andata la cosa, penso che gli Uffici politicamente non abbiano potuto dare parere negativo, perché è una questione puramente e squisitamente politica.

Me lo leggerà dopo, mi dice solo se è positivo o negativo?

SEGRETARIO:

Per un punto ritengono che non sia conforme, ed è quando Lei afferma che il revisore ha detto che occorreva dare il parere. Mentre per le altre integrazioni non si rilevano motivi per dare un parere negativo perché, come dice Lei, è politico.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay. Grazie di questo suggerimento, che a questo punto mi induce a tirare qui 'sto parere del... Non il parere, la risposta che ha dato a me il revisore dei conti, che è un'altra cosa. Però questo parere è arrivato in Comune.

Quando il revisore dei conti mi ha risposto, è il revisore dei conti che dice quello che sto dicendo io. Poi per salvare capre e cavoli, perché comunque dalla sbobinatura risulta che sentita la dottoressa Taini il parere non ci vuole, e poi lo dà, solo perché l'ho stuzzicata di dirgli di mettermelo per iscritto che non lo deve dare. E a quel punto, visto che ha dovuto metterlo per iscritto, se n'è ben guardata nel dirmi: no, non vi do il parere. Perché il parere poi è saltato fuori.

Però 'sta risposta del revisore dei conti...

PRESIDENTE:

Dario, leggici l'emendamento, che stiamo parlando e discutendo dell'emendamento e andiamo al voto del tuo emendamento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, lo so Sindaco. Io infatti nell'emendamento numero 2 cito la risposta del revisore dei conti, che la volevo leggere a questo punto, visto che ci sono dei dubbi di una certa rilevanza.

“Si chiede integrazione formale con parziale riformulazione delle premesse alla bozza di delibera.

Preso atto della richiesta di sospensiva della trattazione dell'argomento in oggetto presentato dal consigliere Lucca durante il Consiglio Comunale del 27.01.2022 per consentire l'acquisizione del parere di legge obbligatorio da parte del revisore dei conti poi respinta con votazione palese riportata nella delibera numero 2 del 2022.

Preso atto della lettera PEC registrata al protocollo generale dell'ente al numero 651 del 29.01.2022 che si allega sotto la lettera A) con la quale lo stesso consigliere Lucca ha chiesto rassicurazioni scritte sull'argomento direttamente al revisore dei conti dottoressa Claudia Taini.

Preso atto della risposta dello stesso revisore dei conti dottoressa Claudia Taini del 18.02.2022, regolarmente registrata al protocollo del ente al numero 1144 del 19.02.2022, indirizzata al Presidente del Consiglio Comunale e a tutti i Consiglieri, che si allega sotto la lettera B), che conferma l'obbligatorietà del suo ufficio a rilasciare il parere di legge al PPP in discussione.

Letta altresì la trascrizione del Consiglio Comunale del 27.01.2022 registrata al protocollo generale dell'ente al numero 1476 del 7 marzo, pagine 24, 25, 26, 27 e 28, e la trascrizione del Consiglio Comunale del 4 febbraio 2022, regolarmente registrata al protocollo generale dell'ente al numero 1480, è richiesta questa integrazione”.

PRESIDENTE:

Okay. Andiamo al voto dell'emendamento, prendendo atto che sul primo punto non c'è il parere di conformità – non so se possiamo usare questo termine – del primo punto da parte degli organi di legittimità. Andiamo al voto.

I favorevoli a introdurre l'emendamento proposto dal consigliere Dario Lucca? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti?

I contrari?

Andiamo a questo punto alle dichiarazioni di voto.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, all'emendamento 2. Ne ho presentati due.

PRESIDENTE:

All'emendamento 2, scusate.

Andiamo al voto dell'emendamento 2.

I favorevoli? Il consigliere Dario Lucca.
Gli astenuti? Il consigliere Giorgio Lucca.
I contrari?

LUCCA Dario (Consigliere):

Prima della dichiarazione di voto alla delibera, Sindaco...

PRESIDENTE:

Non ho terminato, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Scusi.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lucca aveva presentato un...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, ho presentato.

PRESIDENTE:

Ha presentato non un emendamento, non una mozione, ma una integrazione possiamo chiamarla all'ordine del giorno, che è stata verificata dal Segretario che adesso ci dà la propria risposta.

SEGRETARIO:

Ho visto questo pomeriggio questo ordine del giorno e ho cercato di vedere cosa prevedeva il nostro Regolamento.

La legge prevede all'articolo 43 della 267 del 2000 che i Consiglieri hanno dei diritti, e questi diritti vengono regolamentati dal Regolamento consiliare. E riconosce due diritti, che sono le interrogazioni e le mozioni.

Alcuni Regolamenti, per esempio quello dove sono titolare, il Regolamento prevede le interrogazioni, aggiunge le interpellanze, le mozioni e aggiunge gli ordini del giorno. Quindi io conosco l'ordine del giorno perché nel Comune dove sono titolare c'è questo istituto.

Però il nostro Regolamento in realtà prevede solo tre istituti, che sono le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni. Poi ci sono gli emendamenti, ma quello è un altro discorso.

Quindi io in realtà non sono riuscito a individuare che cos'è quello che viene proposto, nel senso che potrebbe essere un emendamento, e quindi comunque potrebbe essere trattato come emendamento. Però sinceramente...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ovviamente farò così.

SEGRETARIO:

Sinceramente come ordine del giorno... Però è anche vero che a questo ordine del

giorno non è stato espresso un parere, anche se in realtà mi sembra di ricordare che l'ordine del giorno chiedeva al Sindaco di adoperarsi per quanto riguarda la vendita di bevande alcoliche presso...

LUCCA Dario (Consigliere):

Dei superalcolici.

SEGRETARIO:

Sì, adesso andavo a memoria. Quindi comunque, se il Sindaco dovesse ritenerlo di trasformarlo in emendamento possiamo portarlo.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lo trasformo io, non do questa *chance*.

PRESIDENTE:

Però anche se fosse trasformato in emendamento, se non sbaglio il nostro Regolamento dice che gli emendamenti devono arrivare entro i due giorni o i tre giorni dalla data di convocazione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Signor Presidente...

PRESIDENTE:

E questo emendamento è arrivato... Probabilmente è per questo che il consigliere Dario Lucca l'ha chiamato ordine del giorno, perché sapeva che se lo proponeva come emendamento sarebbe stato fuori termine e non poteva essere discusso.

LUCCA Dario (Consigliere):

Assolutamente no, Presidente, non è così.
Richiamo l'articolo... che non ricordo...

PRESIDENTE:

E sappiamo anche che gli emendamenti che non sono elencati nell'ordine del giorno, e quindi non sono stati presentati nei termini per essere valutati e discussi sono solo quelli che sono ritenuti di lieve entità.

LUCCA Dario (Consigliere):

E infatti.

PRESIDENTE:

E infatti quello è per Lei di lieve entità...

LUCCA Dario (Consigliere):

E come no?

PRESIDENTE:

Per il nostro gruppo non è, invece, un emendamento di lieve entità.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, io lo presento come un emendamento di lieve entità, anche perché non c'è scritto...

PRESIDENTE:

Ma Lei, consigliere Lucca, non può fare quello che vuole.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma come no? Io posso presentare l'emendamento anche alle virgole. Anche alle virgole della bozza di delibera posso presentare emendamento. Ho facoltà di presentare emendamenti a tutto spiano. Non lo faccio per senso di responsabilità.

PRESIDENTE:

Ma forse anche per senso... Non solo di responsabilità, ma cosa vuol dire essere Consigliere, perché un Consigliere che mi fa le mozioni per cambiare le virgole credo che non stia svolgendo il suo ruolo per la comunità, no?

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma infatti non le ho mai fatte.

PRESIDENTE:

Esatto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora, io prendo atto dell'illustrazione tecnica del Segretario Comunale. Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio, del funzionamento del nostro Consiglio Comunale trasformo l'ordine del giorno in emendamento al testo deliberativo, poiché non necessita, a mio parere, di nessun parere da parte dei funzionari perché è solamente un ricordare al Sindaco quello che ho scritto. Perciò è un emendamento di lieve entità, e lo presento seduta stante. Se vuole tiro su una riga...

PRESIDENTE:

Lo decide lui.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, lo decido io perché è una facoltà che è riconosciuta dal nostro Regolamento che nel corso della seduta del Consiglio Comunale i Consiglieri possono presentare emendamenti di lieve entità. Visto che l'ho fatto io e lo considero di lieve entità qui lo presento.

PRESIDENTE:

Ma qui non è Lei che lo deve considerare, perché non è Lei l'organo di legittimazione.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io adesso le tiro su una riga, al posto di “Ordine del giorno” scrivo “emendamento” e Lei lo accetta. Come no? A che titola Lei me lo affossa?

PRESIDENTE:

Non glielo sto affossando, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, lo vuole affossare, ma non glielo farò affossare.

PRESIDENTE:

Le sto dicendo che in Consiglio Comunale abbiamo delle regole, come anche Lei...

LUCCA Dario (Consigliere):

Che io rispetto.

PRESIDENTE:

In questo momento non le sta rispettando.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io le sto rispettando.

PRESIDENTE:

Per cui ce lo propone come mozione o come interpellanza al prossimo Consiglio.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, deve finire in questa addirittura questo emendamento, caro Sindaco, perché i signori operatori devono sapere quello che dice la legge bene.

PRESIDENTE:

Lei in questo momento, consigliere Lucca, sta dicendo, uno, che il futuro gestore non si comporterà in modo legittimo.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, questo lo sta dicendo Lei.

PRESIDENTE:

No, me lo ha detto Lei “devono sapere bene”, per cui ritiene che non lo sappiano.

LUCCA Dario (Consigliere):

E glielo ricordo.

PRESIDENTE:

E due, leggendo anch'io velocemente l'emendamento sembra che dica che i responsabili dei nostri Uffici non svolgono gli adeguati controlli sulle proprietà pubbliche.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, questo glielo dico e glielo confermo perché mi risulta anche che la Questura di Como con la vecchia gestione venne fuori e diede un sacco di multe al precedente gestore.

PRESIDENTE:

A me non risulta questa roba.

LUCCA Dario (Consigliere):

A me risulta.

PRESIDENTE:

Non risulta per niente.

LUCCA Dario (Consigliere):

A me risulta.

PRESIDENTE:

Per cui se stiamo parlando di un qualcosa che è già normato, se è normato verrà seguito, perché credo che anche tutti noi stiamo facendo le cose secondo normativa, e secondo legge.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, sì, ho visto.

PRESIDENTE:

Quindi non ritengo necessario portare l'emendamento. E le anticipo già che se lo vuole portare non rispettando il dettame, la linea, prima di tutto dovremmo mettere al voto se può portarlo questo emendamento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma va, Sindaco.

PRESIDENTE:

Come no?

LUCCA Dario (Consigliere):

Non è così.

PRESIDENTE:

Lo mettiamo al voto del Consiglio Comunale che è sovrano.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma va, adesso è rimesso al Consiglio Comunale se io posso presentare emendamenti? È nella mia facoltà presentarli, non ho bisogno della vostra Maggioranza.

PRESIDENTE:

Perché, prima di tutto, Lei non ha presentato un emendamento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ho detto che lo trasformo seduta stante.

PRESIDENTE:

Secondo, ha presentato un emendamento che è fuori i termini di presentazione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Se serviva il parere. Ma visto che lo presento seduta stante l'emendamento lo discutiamo. Poi lo volete bocciare lo bocciamo, non c'è problema.

PRESIDENTE:

Ma le dico già, prima di presentarlo, che io personalmente, poi non so il Consiglio, verrà bocciato perché Lei sta dicendo un qualcosa che è già deliberato dalla normativa, ed è già chiarito dalla normativa.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay, e io lo sto solo ricordando. Anche nella Costituzione c'è scritto che non bisogna fare la guerra, però la facciamo.

Allora presento, Segretario, ai sensi dell'articolo... questo emendamento di lieve entità.

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

L'acqua è mia. No, è anche tua perché le tasse le paghi anche tu. Toh. Rubo quella di... Come Cattaneo...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, presenti il suo emendamento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie. Allora l'emendamento di lieve entità che vado a chiedere al Consiglio Comunale è il seguente. Se mi dà l'articolo del nostro Regolamento lo cambio già io e glielo deposito.

SEGRETARIO:

Articolo 16, comma 6.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay. Articolo 16 comma 6. Tiriamo via “Ordine del giorno”, del Regolamento di C.C.

“Il sottoscritto consigliere Dario Lucca sottopone al voto del Consiglio Comunale il seguente emendamento presentato ai sensi dell’articolo 16 comma 6 del vigente Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale di Grandate riunitosi in data 30.3.2022, premesso che nell’ambito della progettualità contenuta nelle relazioni allegate alla deliberazione in esame sono previsti per l’area ristoro una serie di interventi di manutenzione dell’area bar e servizi del centro polisportivo comunale San Pos centro Unicef.

Rilevato che la somministrazione di bevande alcoliche è disciplinata dal Regio Decreto 18 giugno 1931 numero 773, dal Regio Decreto 6 marzo 1940 numero 635, dalla Legge 25 agosto 1991 numero 287, e dalla Legge 30.03.2001 numero 125, e che ai sensi dell’articolo 5 della Legge 287 la somministrazione di bevande alcoliche aventi un contenuto alcolico superiore al 21% del volume, ossia i super alcolici non è consentita 1) negli esercizi connessi ad impianti sportivi, sagre, fiere, attrazioni di spettacoli viaggianti eccetera, 2) nel corso di manifestazioni sportive o musicali all’aperto.

Visto l’articolo 188 del TULPS, preso atto che il Decreto Crescita, articolo 13 bis del Decreto Legge 34/2019 ha modificato l’abrogazione prevista dalla legge numero 124/2017, la cosiddetta legge sulla concorrenza, la quale aveva introdotto l’esclusione dalla denuncia per la vendita di superalcolici in diverse circostanze, tra cui i circoli privati delle associazioni.

Per quanto riguarda il caso di enti associativi e circoli privati ad essi annessi, a condizione che siano aderenti ad enti di promozione sociale, riconosciuti dal Ministero dell’Interno, possono somministrare alimenti e bevande ai soli soci o tesserati, compresi gli alcolici in deroga ai piani comunali. La deroga però non riguarda l’obbligo di denuncia per la vendita di alcolici, che è nuovamente operativa anche per i circoli privati e per le associazioni sportive.

Verificato che solo il Sindaco, con propria ordinanza, può temporaneamente, ed eccezionalmente estendere tale divieto alle bevande con contenuto alcolico anche inferiore al 21% del volume, il presente emendamento presentato impegna il Sindaco, in qualità di ufficiale di governo in materia di ordine e sicurezza pubblica, a vigilare con l’ausilio della Polizia Locale al rispetto della normativa richiamata nelle premesse, e con l’ausilio dell’Ufficio Tecnico Comunale e del SUAP comunale ad una minuziosa verifica delle autorizzazioni e della SCIA prevista al momento dell’effettivo inizio dell’attività nella nuova area ristoro del centro polisportivo comunale di via San Pos.

Impegnando altresì il Sindaco a valutare la possibilità di stabilire ulteriori zone di tutela con apposita ordinanza *extra ordinem* e sulla base di indirizzi espressi da questo Consiglio Comunale”.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto.

SEGRETARIO:

Consigliere, deve presentarcela.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, la sto presentando Segretario. Se mi dà il tempo.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto di questo emendamento, ricordando che il gruppo con Grandate voterà contro a questo emendamento. Per quale motivazione? Perché questo emendamento non è ritenuto un emendamento di limitata entità, come avevo premesso all'inizio.

I favorevoli all'emendamento proposto dal consigliere Dario Lucca?

Gli astenuti? Giorgio Lucca.

I contrari?

LUCCA Dario (Consigliere):

Preannuncio al Consiglio che comunque quello che ha detto il Sindaco non mi trova d'accordo, ma seguendo quello che lui ha detto trasformerò questo emendamento anche in una mozione, così non avete più l'alibi di dire che non era un emendamento, ma entrerete nel merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Andiamo alla dichiarazione di voto della delibera.

Consigliere Giorgio Lucca.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie.

Come Capogruppo dei Semi di Grano intendo ribadire la scelta di voto già effettuata nel precedente Consiglio Comunale su questo argomento.

In particolare facciamo presente che il partenariato è una forma di gestione del centro sportivo scelta dalla Maggioranza. Noi avevamo suggerito di provare a coinvolgere le associazioni del paese per cercare di tenere la gestione del centro sportivo nel Comune di Grandate, ma il nostro suggerimento non è stato preso in considerazione. E non siamo stati poi coinvolti nella scelta di questo tipo di gestione, ma abbiamo solo potuto prendere atto della vostra scelta.

Quindi nonostante siamo d'accordo sul fatto che il centro sportivo vada verso una nuova gestione operativa, questo è importante, tuttavia ci sentiamo di non dare un appoggio alla proposta, alla vostra proposta in quanto scelta vostra non condivisa con noi Minoranze.

Per cui il nostro voto sarà un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto del consigliere Dario Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io sottoscrivo quello che ha detto il collega Lucca Giorgio.

PRESIDENTE:

Andiamo adesso al voto.

Ricordo solo che le associazioni del paese sono state coinvolte...

LUCCA Dario (Consigliere):

Sindaco, Lei non può commentare le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE:

Perché non posso? Ma io non sto facendo una dichiarazione di voto, sto facendo un commento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Appunto che non è una dichiarazione di voto. Allora se adesso commenta io voglio la replica. Grazie.

PRESIDENTE:

Sono state accolte le associazioni, le proposte delle associazioni, sono state ascoltate le associazioni in questo percorso, e mi aspetto il voto favorevole del consigliere Dario Lucca su questa deliberazione, dal momento che nella precedente aveva sostenuto che la sua volontà era quella di votare positivamente alla delibera, ma il limite era stato la mancanza del parere del revisore. Oggi abbiamo anche il parere del revisore, per cui auspico che il consigliere Dario Lucca sostenga questa deliberazione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Auspica, ma io ho già preannunciato il mio voto, di conseguenza io mi limito solo a una breve replica al Presidente del Consiglio Comunale, che è la seguente.

Io non devo nascondermi dietro a niente e a nessuno, la mia faccia è questa, la mia voce è questa. L'altra volta dissi le cose che Lei ha qui riportato, e non le smentisco, anche perché ci sono gli atti che parlano.

Però quello che mi fa sorridere, politicamente parlando, è questo: voi chiedete sempre a me di modificare i miei voti, ma tutte le proposte che vi ho portato me le avete bocciate. Allora la motivazione è, a ulteriore già dichiarazione resa precedentemente che sottoscrivevo quello qui riferito dal nuovo Capogruppo di Semi di Grano, è questa nuova aggiunta: voto no perché avete votato no agli emendamenti numero 1, 2 e 3.

PRESIDENTE:

Perfetto. Andiamo ai voti della delibera.

I favorevoli?

I contrari?

Gli astenuti?

La deliberazione è immediatamente eseguibile.

I favorevoli?

I contrari? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Giorgio Lucca.

3. RINNOVO CONVENZIONE CON IL COMUNE DI CASNATE CON BERNATE PER MANUTENZIONE VIA SALDARINI CATELLI PERIODO QUINQUENNALE 2022-2026.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, che è il rinnovo Convenzione con il Comune di Casnate con Bernate per la manutenzione via Saldarini Catelli. Lascio la parola al Vice Sindaco.

LUCCA Dario (Consigliere):
Io lascio il Consiglio.

VICE SINDACO:

Grazie Sindaco. Per la registrazione Andrea Brenna.

Si tratta di un rinnovo di convenzione, una convenzione già in essere nel quinquennio precedente scaduta il 31.12.2021 che ora andiamo a rinnovare. Come è scritto in premessa del deliberato la rinnoviamo per un medesimo quinquennio.

Come anche già scritto nelle premesse del deliberato il Comune di Casnate, che è l'altro Comune, perché siamo due Comuni, il Comune di Grandate e il Comune di Casnate, ha già deliberato il 3 marzo.

La convenzione non modifica i patti precedenti. È una convenzione sostanzialmente di ripartizione delle spese di manutenzione della via Catelli. Il confine tra i due Comuni non si sovrappone perfettamente con la via, crea dei punti di proprietà di Grandate e dei punti di proprietà di Casnate tali da rendere complicata ai Comuni la manutenzione.

Anche questa convenzione che nacque nel 2016 regolò i patti, il Comune di Casnate sostanzialmente si fa capo fila della manutenzione di tutto il tratto della via e poi rendiconta semestralmente al Comune di Grandate le spese, le documenta, e la ripartizione avviene metà per ciascuno.

Quindi è di fatto un rinnovo, il deliberato va sostanzialmente a rinnovare la convenzione fino al 31.12.2026. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apriamo la discussione se ci sono osservazioni da parte degli altri Consiglieri. Non ci sono discussioni, andiamo al voto.

I favorevoli?

Gli astenuti? Nessuno.

I contrari? Nessuno.

Dario Lucca è assente.

Anche questa delibera è immediatamente eseguibile.

I favorevoli?

I contrari?

Gli astenuti?

4. RINNOVO CONVENZIONE TRA I COMUNI DI GRANDATE E CASNATE CON BERNATE PER LA RIPARTIZIONE DEGLI ONERI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “LUIGI CARLUCCIO” - ANNI SCOLASTICI 2022/2023-2023/2024-2024/2025.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all’Ordine del Giorno, che è anche questo un rinnovo di Convenzione tra il Comune di Grandate e il Comune di Casnate con Bernate, per quanto riguarda la ripartizione degli oneri di gestione della Scuola Secondaria di primo grado “Luigi Carluccio”.

Lascio la parola al consigliere delegato Marzio Ghezzi.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Grazie.

È un rinnovo di convenzione, questo rinnovo è per i tre anni scolastici a venire. Avremo la ripartizione del costo di quelli che sono i costi ordinari proporzionali al numero di studenti presenti negli anni. Mentre per le spese straordinarie ci sarà un tavolo *ad hoc* che determinerà la ripartizione tendenzialmente sulle due Amministrazioni.

Rispetto agli studenti che arrivano da altri Comuni i costi saranno condivisi al 50%.

PRESIDENTE:

Apro la discussione del punto.

Non ci sono interventi, andiamo al voto.

I favorevoli? Unanime.

Anche questa è immediatamente eseguibile.

I favorevoli?

Gli astenuti? Il consigliere Dario Lucca sull’immediata eseguibilità.

Contrari? Nessuno.

5. INTERPELLANZA PER CONOSCERE L'ITER DI APPROVAZIONE DEL NUOVO PGT, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNIAMO GRANDATE" (PROT. N. 429 DEL 21.01.2022).

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, che è l'interpellanza per conoscere l'iter di approvazione del nuovo PGT.

Consigliere Lucca se ce la descrive, grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

La descrizione parte dal fatto che sono stato un mago, un mago che prevede il futuro perché di fatto è andata come dissi su Zoom in occasione della precedente mozione per istituire la Commissione speciale per esaminare il P.G.T. quando vi dissi che appunto siete vicini al popolo e poi organizzate le riunioni su Zoom.

Nel senso che l'interpellanza porta la data del 21 gennaio 2022, quando ancora io non conoscevo l'iter, la convocazione della conferenza di valutazione, *scoping* eccetera, eccetera, ma predissi già di fatto tutto. Perciò è un'interpellanza sorpassata, ma veritiera, nel senso che tutto quello che io ho scritto il 21 gennaio si è avverato nel corso dei mesi successivi. E proprio per darvi la dimostrazione che avevo visto bene e lungo, vado a leggerla.

“Considerato l'avviso pubblico del 10 gennaio 2022, con la convocazione della prima conferenza di valutazione dell'11.02.2022 alle ore 14.30 su Zoom, in vista della revisione generale del P.G.T., a questo gruppo consiliare preme conoscere, interpellando il Sindaco, come il Comune di Grandate intende muoversi alla luce dell'importante delibera numero 800 dell'Anac del primo dicembre 2021 che stabilisce, in tema di amministrazione trasparente, che anche le varianti urbanistiche devono essere rese pubbliche e pure le proposte giunte dall'ente.

L'importante pronunciamento è stato ripreso dagli organi di stampa, l'obbligo per il Comune di rendere pubblici i piani urbanistici e le varianti non vale solo per gli atti definitivi, ma anche per le proposte di modifica degli strumenti urbanistici vigenti. È quanto precisa l'Anac intervenuta nella seduta del Consiglio del primo dicembre in merito ad una richiesta di chiarimenti da parte del Comune di Fagnano Olona in provincia di Varese. Un gruppo di cittadini residenti nel Comune lombardo ha fatto domanda di accesso civico agli atti e ai documenti della proposta di variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di un capannone industriale in un'area residenziale. Trattandosi di semplice proposta di variante il Comune non aveva provveduto alla pubblicazione dei documenti relativi intenzionato a darne pubblicità solo dopo la delibera di azione della variante, cioè a provvedimento concluso.

Diverso è, invece, l'avviso dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che ha precisato che tutti gli atti riguardanti il governo del territorio devono trovare adeguata pubblicità nell'ottica della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Tale obbligo però non vale esclusivamente per gli atti definitivi, ma anche nel caso di proposte di varianti. Pertanto tutta la documentazione riguardante i progetti di trasformazione urbanistica, privata o pubblica, volti a modificare lo strumento urbanistico in vigore, va messo a disposizione del pubblico. Innanzitutto con la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente nel sito istituzionale del Comune”.

Ed è qui che io mi riallaccio a quello che diceva prima il Vice Sindaco. Io all'Albo del Comune non ho trovato il parere citato all'inizio del Consiglio. E qui siete già in difetto. Ma

mi riservo di presentare un'interpellanza sull'argomento.

“Tutto ciò premesso con la presente il sottoscritto Consigliere Comunale...”

VICE SINDACO:

Scusi, ma quello è un parere della Sovrintendenza, non è una proposta di un cittadino.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io non la disturbo mai quando parlo. Poi deve chiedere il permesso al Presidente del Consiglio per avere la parola.

VICE SINDACO:

Chiedo scusa. Dopo le rispondo.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, Lei all'inter... O mi risponde Lei all'interpellanza, o non ci siamo.

VICE SINDACO:

Lei non legge l'interpellanza, e fa delle chiose di cui l'Amministrazione viene accusata, e se permette, legga l'interpellanza, che poi le viene data la risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Lucca sull'interpellanza.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene.

“Tutto ciò premesso con la presente il sottoscritto Capogruppo interpellante chiede al Presidente del Consiglio affinché riferisca: 1) come intende orientarsi l'Amministrazione dopo la pubblicazione della delibera numero 800 dell'ANAC; 2) come intende garantire la trasparenza amministrativa per tutti quei cittadini interessati con particolare riguardo verso la popolazione anziana all'argomento che non sono dotati di personal computer e delle nuove moderne tecnologie; 3) – e non 2 – quando il Presidente del Consiglio Comunale pensa di inserire all'ordine del giorno dell'assise comunale...” Ma questa l'avete già messa ed è già saltata.

Perciò le domande che sono poste al Presidente sono queste due, e allegate alla convocazione della prima conferenza VAS del 10 gennaio 2022.

Mi permetto di allegare, e lo consegno al Segretario, anche il verbale della prima conferenza di valutazione *scoping*, dove desolatamente apprendo che a quella riunione erano presenti in sei e un cittadino. E questa è la tanta ventilata partecipazione popolare.

PRESIDENTE:

Lascio la parola al Vice Sindaco per la risposta all'interpellanza.

VICE SINDACO:

Grazie. Andrea Brenna.

Premesso che l'interpellanza del gruppo Uniamo Grandate è riferita alla delibera 800

dell'ANAC, delibera che fa riferimento alle proposte di trasformazione urbanistica. Non a caso il caso in esame è la trasformazione di un lotto destinato ad industria in residenza.

Cosa diversa sono le proposte e i suggerimenti che in questa fase della variante generale di P.G.T. il cittadino è chiamato a depositare non per interessi personali, ma per interessi diffusi.

Questa fase del P.G.T. infatti chiede ai cittadini di dare input all'Amministrazione, l'ha chiesto ovviamente nei termini già scaduti, ma di dare input all'Amministrazione affinché ci siano proposte e suggerimenti per interessi diffusi.

Questo è molto importante evidenziarlo, perché non sono proposte specifiche di trasformazione territoriale, ma sono quelle che l'Amministrazione ha chiesto di depositare ai cittadini, le proposte per interessi diffusi, perché in questa fase quel tipo di proposte vanno depositate.

Ora fatta questa premessa, rispondendo puntualmente alle domande ho visto che il Consigliere si è già accorto che la terza domanda era erroneamente nominata 2, mentre invece è la 3.

Rispondendo alla prima domanda la risposta è che l'Amministrazione comunale ha tenuto, da dicembre, quando è stata emanata questa delibera, e tiene conto della delibera dell'ANAC 800.

La risposta alla domanda 2 è: l'Amministrazione comunale attua la massima trasparenza amministrativa pubblicando gli atti dovuti sia sugli appositi siti internet, sia rendendo accessibili gli atti direttamente presso gli uffici comunali a chi ne facesse richiesta, soprattutto se questa persona anziana è impossibilitata a cedere allorquando non sia dotata di personal computer o di strumenti elettronici. Anche nell'allegato all'interpellanza si legge questa disponibilità, ed è ben leggibile.

La risposta alla domanda numero 3 è questa: l'Amministrazione comunale, dopo esame delle proposte e dei suggerimenti protocollati dai cittadini in riferimento alla variante generale di P.G.T. intende effettuare l'esame e la valutazione delle singole proposte e dei singoli suggerimenti a titolo consultivo mediante l'organo politico della Capigruppo, nella quale ogni Capogruppo potrà farsi coadiuvare da un proprio tecnico di fiducia, redigendo verbale per ogni seduta. Tempi e modalità di convocazione, così come le modalità e i requisiti di nomina dei tecnici fiduciari per ogni gruppo consiliare saranno oggetto di successive comunicazioni nei tempi dettati dalla variante generale in corso, probabilmente entro il corrente anno.

È soddisfatto, Consigliere?

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora, sì, questa cosa mi ha spiazzato, perché di fatto è come se aveste votato sì a quello che avete votato no l'altra volta.

VICE SINDACO:

Alle delibere precedenti abbiamo votato no. Faccio questa precisazione, alle due mozioni precedenti abbiamo votato ad entrambe no.

LUCCA Dario (Consigliere):

Appunto. Ma io interpreto questa apertura di coinvolgere la Capigruppo, aprendola a

qualche tecnico per i capigruppo che non sono esperti di norme tecniche eccetera, come una apertura favorevole. E solo per questo potrei dichiararmi favorevole della risposta.

Non ho capito, e glielo richiedo, come intende l'Amministrazione comunale favorire persone anziane. Posso farvi un esempio. Mio padre ha sempre seguito tutti i piani regolatori, da quello del 1980 con l'allora gestione dell'ex sindaco Peverelli Orlando, e di conseguenza ha visto il territorio nascere, crescere, proprio nelle riunioni di illustrazione dell'allora piano regolatore, oggi P.G.T. Mio padre non è dotato di un personal computer, io volevo sapere, visto che mio padre ci teneva a partecipare alla prima riunione VAS, poi so che è andato da mio nipote, si è collegato, ma si è collegato in ritardo quando stavate già facendo i saluti.

INTERVENTO:

È durata un quarto...

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', quello che è. Io volevo capire politicamente come intendiamo favorire soprattutto gli anziani, che vogliono partecipare.

Abbiamo visto i giovani, il fallimento della consulta dei giovani che sono arrivate otto richieste.

PRESIDENTE:

Dario, stiamo sul punto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì. Perciò visto che non abbiamo speranza con i giovani, almeno i vecchi, gli anziani che vogliono avvicinarsi ancora, nonostante l'età, alla vita amministrativa del paese, volevo capire meglio come li potete avvicinare, perché non costava niente, secondo il mio punto di vista, la conferenza VAS di farla qui in sala consiliare, e gli anziani che volevano partecipare si sedevano là in fondo e ascoltavano. Da casa è diventato tutto complicato.

Perciò non vi chiedo come fare. Lo spirito lo avete capito, mi dichiaro soddisfatto della risposta ottenuta.

6. INTERPELLANZA SULLA NON CONFORMITÀ DELLE ANALISI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “UNIAMO GRANDATE” (PROT. N. 928 DEL 10.02.2022).

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto all’Ordine del Giorno, che è l’interpellanza...

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido deve stare in silenzio.

Interpellanza sulla non conformità delle analisi acque destinate al consumo umano.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente. Anche questa interpellanza... Oramai il vostro spirito l’ho capito, cioè inserite all’ordine del giorno le rogne quando le rogne si sono risolte, perché io non posso negare a questo Consiglio Comunale che dopo il 10 di febbraio 2022, data di presentazione della presente interpellanza, sono seguite tutte le nuove comunicazioni che alcuni parametri sono rientrati, ci sono stati tutti i nuovi aggiornamenti.

Però al 10 di febbraio 2022 qualcosa c’era che non funzionava. Sapevo che sul sito del Comune c’è proprio il link con i risultati delle acque, ma ho visto che è già da un po’ che non li pubblicate neanche più.

“Preso atto che con corrispondenza ufficiale registrata al protocollo dell’ente a far data dal mese di dicembre 2021 risultano diverse comunicazioni di esiti non conformi delle analisi delle acque destinate al consumo umano. Considerato che alla data odierna” e stiamo parlando del 10 di febbraio, ormai siamo ad aprile, dopo domani è il pesce di aprile se non erro, però non considero l’interpellanza un pesce di aprile, è una cosa seria.

“Considerato che alla data odierna non sono ancora stati consegnati a questo gruppo consiliare i documenti richiesti nell’accesso agli atti del protocollo riferito all’ultimo mese dell’anno 2021; più precisamente si richiamano sul tema oggetto della presente interpellanza i protocolli provenienti da ATS A.S.L. Como, Como Acqua, ATS A.S.L. Como, Consorzio ATO, Ufficio d’Ambito della Provincia di Como, Como Acqua”.

Insomma tutte ’ste società si stanno concentrando sull’acqua, il dubbio che mi è venuto è un dubbio reale. Chiedi informazioni e nessuno ti dice niente. L’ho chiesto agli Uffici, non agli amministratori, perché li vedessi spesso in Comune glielo chiederei direttamente. Adesso mi direte che vi devo chiamare al telefono, ma il telefono costa.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, prosegua con l’interpellanza.

LUCCA Dario (Consigliere):

“Rilevato che con PEC del 18 gennaio 2022, registrata al numero 338, una nota di aggiornamento proveniente da Como Acqua per la medesima questione degli esiti non conformi delle acque destinate al consumo umano.

Considerato che la buona abitudine di condividere con i cittadini gli esiti delle analisi

dei prelievi dell'acqua è disattesa dal mese di ottobre 2020, considerato che gli ultimi dati pubblici sull'acqua risalgono al 14 ottobre 2020.

Tutto ciò premesso il sottoscritto Capogruppo di Uniamo Grandate interpella il Sindaco affinché riferisca all'interpellante: 1) cosa c'è che non va nelle acque di Grandate ritenute non conformi; 2) perché non ha ritenuto utile informare i cittadini dei risultati dei prelievi che risultano effettuati nel campionamento del 17 novembre" addirittura "in località centro sportivo comunale San Pos, frequentato da numerosissimi sportivi e dirigenti della locale società ASD". Che non mi si venga a dire che è un'interpellanza per fatto personale, perché mio figlio frequenta il centro sportivo e ha bevuto l'acqua.

"3) i motivi che hanno indotto a non pubblicare più sul sito istituzionale del Comune gli esiti dei prelievi". Grazie.

PRESIDENTE:

Dalla risposta che riceverà capirà che non ha importanza che questa risposta gliel'ho data oggi o gliela davo un mese fa.

Il 7 di dicembre ATS ha comunicato a Como Acqua, che è il gestore del nostro servizio idrico, all'Ufficio d'Ambito e al sottoscritto, la non conformità del parametro LM6, che non deve essere confusa con la non potabilità dell'acqua.

Due giorni dopo, quindi il 9, Como Acqua ha provveduto ad effettuare i nuovi campionamenti ed analisi, come richiesto da ATS, informando ATS, l'ufficio d'Ambito di Como e il Sindaco.

La settimana successiva, cioè il 16, Como Acqua, in via cautelativa, ha sostituito tutti i filtri dei carboni attivi, e il 17 di gennaio ha inviato gli esiti delle analisi ad ATS, all'Ufficio d'Ambito di Como e al Sindaco informando che i valori delle analisi erano nei parametri.

Quanto alla pubblicazione dei dati è Como Acqua l'ente gestore del servizio ad oggi.
È soddisfatto, consigliere Lucca?

LUCCA Dario (Consigliere):

Signor Sindaco, io alla sua prima risposta non posso che essere soddisfatto, ha ricostruito il tutto, ma solo Lei sapeva 'ste cose. Io e i cittadini no. E io le risposte le apprendo questa sera e mi dichiaro soddisfatto.

Sul secondo aspetto, Sindaco, non è che perché Como Acqua... Dico l'acqua è nostra, il link con le analisi dell'acqua lo avete messo voi sul sito del Comune. Perciò io vi chiedo gentilmente, per evitarvi la richiesta scritta, anzi se il Consiglio Comunale condivide lo spirito di questa mia proposta, anche se Como Acqua gestisce l'acqua, le analisi dell'acqua che correttamente vengono eseguite a norma di legge sarebbe buona cosa comunque pubblicarle sul sito. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Faccio un approfondimento, consigliere Lucca, perché a me mi risulta che Como Acqua le pubblica per ogni paese di cui gestisce l'acqua. Faccio un approfondimento e vedo se è possibile fare questa ulteriore specifica.

Volevo sapere se era soddisfatto, o no, Consigliere.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, le ho detto di sì, Sindaco. Me lo vuole fare ripetere due volte, perché deve gioire che sono soddisfatto?

PRESIDENTE:

Io sono contento se Lei è soddisfatto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Certo, ma io le rispondo a nome dei cittadini che qui rappresento. Siamo tutti soddisfatti, almeno i miei elettori.

7. MOZIONE PER L'ANNULLAMENTO, IN AUTOTUTELA, DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 27.01.2022, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNIAMO GRANDATE" (PROT. N. 1150 DEL 19.02.2022).

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto, che è la mozione per l'annullamento, in autotutela, della deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 27.01.2022.

Volevo sapere, consigliere Lucca, se la vuole discutere, oppure no.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lei cosa dice?

PRESIDENTE:

Valuti Lei.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, chiedo.

PRESIDENTE:

Visto quello che abbiamo già risposto e trattato nella deliberazione numero 2 ritengo che il punto sia pienamente soddisfatto.

LUCCA Dario (Consigliere):

E io posso condividere, Sindaco, la sua cosa. È che, vede, cercavo la risposta del revisore e l'ho trovata dentro qua.

Perciò io la ritiro facendo questa premessa, motivando il motivo del mio ritiro, perché ovviamente mi avete già detto che non la... Non sono qui a far perdere tempo né al Capogruppo di Maggioranza e neanche ai Consiglieri Comunali tutti, e nemmeno al Segretario Comunale.

Allora la premessa è questa, la motivazione del ritiro della mozione. La dottoressa Claudia Taini, organo di revisore dei conti, rispondendomi al mio quesito di mettermi per iscritto che non ci voleva il parere alla delibera del C.C. numero 2 scrive: "Facendo seguito alla richiesta di chiarimenti del 29 gennaio pervenuta dal consigliere Dario Lucca, e in relazione a quanto indicato in oggetto, si espone quanto segue: in via preliminare si richiama il quadro normativo di riferimento del TUEL, delineato essenzialmente dall'articolo 239, di una serie di materie per le quali l'organo di revisione dell'ente locale è chiamato a rendere i pareri secondo le modalità indicate nel Regolamento comunale. Si tratta di materie che, in base all'articolo 42 e 194 del TUEL rientrano nella competenza funzionale del Consiglio. In particolare tra le fattispecie per le quali risulta obbligatorio il parere dell'organo di revisione sono indicati, al punto numero 3, modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni, al punto numero 5 proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa".

La buona revisore dei conti poi ha richiamato, facendo un riassunto dell'allegato che gli avevo mandato io, del suo Ordine professionale che avevo trovato. Perciò, dico, sono stato anche bravo, potrei avere una carriera da revisore dei conti. E niente, richiama il tutto.

E arrivo al punto conclusioni: “Da una prima analisi dei documenti ricevuti permane il dubbio sulla necessità di redigere un parere in merito”.

Abbiamo già sviscerato tutto, ci tenevo comunque a precisare che quello che vi stavo dicendo non erano fesserie. Il mio dubbio è stato il dubbio della dottoressa Taini, e ritiro la mozione. Grazie.

8. MOZIONE PER LA PARZIALE MODIFICA DEGLI ART.LI 19 E 36 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER MEGLIO SALVAGUARDARE I PRINCIPI DI LIBERTÀ D'AZIONE, DI ESPRESSIONE E DI VOTO DEI CONSIGLIERI COMUNALI, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNIAMO GRANDATE" (PROT. N. 7266 DEL 13.12.2021).

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto, che è la mozione per la parziale modifica degli art.li 19 e 36 del vigente Regolamento.

Consigliere Lucca Dario.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Va bene. Io vi risparmio la lettura di tutti gli allegati perché sono parecchi.

L'argomento lo conosciamo, mi spiace solo che la Consigliera comunale che mi aveva denunciato penalmente alla Procura della Repubblica questa sera non ci sia, è assente.

Ripeto, mi spiace che la Consigliera che mi aveva denunciato, l'Avvocato Luraschi, non è presente questa sera, perché questa mozione presentata dal mio gruppo consiliare nasce da una vicenda personale nata in questo Consiglio Comunale, e fortunatamente morta in Procura della Repubblica. Nel senso che la denuncia per diffamazione, come tutti ben sapete, è stata definitivamente archiviata, perché il Consigliere comunale può criticare politicamente un proprio avversario politico.

A parte questo l'unico rammarico che ho è che per difendermi ho dovuto mettere l'Avvocato. Ho già fatto comunicazione al Comune che ho speso 3.000 euro per difendermi per parole qui espresse nell'esercizio delle mie funzioni. Ma così va la vita.

Allora, a seguito di questa vicenda il mio gruppo consiliare ha ritenuto utile specificare meglio nel nostro regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale alcune cose che sono ben evidenziate nel finale della mozione.

“Respingendo con forza che il testo della precedente mozione presentata nel luglio 2021 contenesse cose gravi, attacco personale infondato al consigliere Avvocato Luraschi, come invece ribadito nel suo intervento anche dal Sindaco Alberto Peverelli, della grave accusa di avere rivolto calunnia e accanimento alla mia persona all'indirizzo del consigliere Luraschi, come invece ripetutamente ribadito nel suo intervento dall'ex Sindaco Luraschi, smentendo categoricamente che i consiglieri Altieri, Pirovano e Lucca Dario abbiano ripetutamente e insistentemente contattato le redazioni di ben due organi di informazione per diffondere il testo della mozione, e non condividendo neppure l'affermazione dell'Assessore all'epoca esterno Fabio Ferrario, laddove afferma che «Senza nulla togliere agli altri colleghi Consiglieri l'Avvocato Luraschi è la persona più competente per tenere le deleghe che ha e a affrontare la materia in oggetto».

Ribadendo convintamente che i firmatari della mozione del primo luglio 2020 non hanno in alcun modo violato l'articolo 36 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Considerato che sono state espresse critiche, rilievi, censure, riguardanti opinioni puramente politico-amministrative, escludendo di fatto qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di nessun Consigliere comunale, essendo di opinione diversa pur sempre entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto.

Considerato che negli interventi durante la discussione consiliare i Consiglieri comunali firmatari la mozione non hanno offeso l'onorabilità di nessuno, non hanno pronunciato parole sconvenienti, o leso i principi di cui sopra, tant'è vero che il Presidente del Consiglio Comunale in quella seduta non li ha richiamati all'ordine, né hanno subito un secondo richiamo, né tolto la parola sino alla conclusione dell'esame del punto, come invece il Regolamento gli avrebbe imposto di fare.

Esplicitato in modo chiaro ed esaustivo che a più riprese durante i lavori del Consiglio Comunale del 30 luglio anche il Segretario comunale e verbalizzante, dottoressa Tiziana Ronchetti, ha ripetutamente affermato a verbale, e a più riprese, che «la mozione è una questione politica, parliamo di comportamenti politici, questa mozione non è neanche un provvedimento amministrativo, è un atto politico».

Devo prendere fiato perché non ce la faccio più.

PRESIDENTE:

Bevi Dario.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma non è bere, mi manca il fiato.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Togli la mascherina, magari...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, dopo mi richiamate all'ordine. Tonati mi dice che tiro via la mascherina.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

La distanza c'è, Dario.

LUCCA Dario (Consigliere):

«Precisato altresì che la libertà di espressione è prevista e tutelata dall'articolo 10 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentale, nonché dall'articolo 11 della Carta di Nizza, che riconosce non solo la libertà di ricevere e di comunicare informazioni, ma anche il pluralismo dei mezzi di informazione. Ed infine l'articolo 19 della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Richiamato l'articolo 21 della Costituzione Italiana, il vigente articolo 19 del nostro Regolamento che testualmente recita: «Nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva il Consigliere comunale ha piena libertà di azione e di espressione di voto», e di cui si ripropone altra formulazione con la presente proposta.

Richiamato altresì l'articolo 36 nella discussione degli argomenti i Consiglieri comunali hanno il diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni e comportamenti politico-amministrativo di cui si ripropone altra riformulazione.

Considerato che la mozione presentata il 30.6.2020 con chiare ed evidenti connotazioni puramente politiche, rivolte al Sindaco per revocare le deleghe al consigliere Avvocato Luraschi, è stata formulata con le modalità legittime previste dalla normativa

vigente, costituendo di fatto elevata espressione della libertà di manifestazione del pensiero nell'alveo del principio costituzionalmente garantito a tutela della libertà e della democrazia, e respinge con forza la sottile e paventata modalità di volere censurare l'attività politico-amministrativa-ispettiva in capo ad ogni singolo Consigliere comunale, fino a sfiorare una sorta di intimidazione politica nel prosieguo dell'espletamento del mandato elettivo conferito dagli elettori.

Alla luce della concessione a scrutinio segreto da parte del Consiglio Comunale del fatto personale il consigliere Luraschi per la discussione della mozione presentata il 30 giugno 2020.

Preso atto della denuncia querela depositata alla Segreteria della Procura della Repubblica di Como, a firma della consigliera comunale Luraschi.

Preso atto dell'avviso di garanzia registrato al Protocollo comunale dell'ente, notificato al Consigliere comunale scrivente, e agli altri due dall'Ufficio di Polizia Locale di Grandate.

Richiamato l'atto di nomina del Difensore di fiducia con il conferimento di Procura speciale.

Preso atto dell'opposizione alla richiesta di proroga delle indagini preliminari.

Preso atto del dispositivo di richiesta di archiviazione a firma del Pubblico Ministero, notificato allo scrivente e agli altri due Consiglieri dall'Ufficio di Polizia Locale di Grandate.

Preso altresì atto dell'atto di opposizione alla richiesta di archiviazione disposta dal Pubblico Ministero di Como a firma dell'Avvocato Caprani del Foro di Milano per nome e conto della consigliera comunale Avvocato Luraschi.

Preso atto del decreto di fissazione dell'udienza a seguito della richiamata opposizione, notificato allo scrivente Consigliere Comunale dall'Ufficio della Polizia Locale di Grandate.

Richiamata la memoria a firma dell'Avvocato Melchionna per nome e conto del Consigliere comunale scrivente.

Visti gli atti dell'udienza, della Camera di Consiglio dell'11.11.2021 tenutasi presso il Palazzo di Giustizia di Como, alla presenza dell'allora indagato consigliere Dario Lucca ed ex consigliere comunale Pierangelo Pirovano e della denunciante consigliera comunale Luraschi, assistiti rispettivamente dai propri legali di fiducia.

Richiamate infine le seguenti affermazioni contenute nel decreto di archiviazione definitivo disposto dal G.I.P. di Como dottor Carlo Cecchetti al termine dell'udienza in Camera di Consiglio dell'11 novembre 2021 che dice: «Alla luce del materiale probatorio acquisito si ritiene la non sostenibilità dell'accusa in giudizio. Dagli approfondimenti di indagine è emerso un quadro indiziario non sufficiente per sostenere un'accusa in giudizio, anche l'eventualità di ulteriori indagini non appare proficua. Come precisato dal Pubblico Ministero nella richiesta di archiviazione del 22 aprile scorso i fatti non risultano avere quella idoneità diffamatoria richiesta dal Legislatore, ma parrebbero rientrare nell'ambito del legittimo esercizio del diritto di critica garantito nella più generale libertà di manifestazione del pensiero, riconosciuto dall'articolo 21 della Costituzione. Dall'analisi delle dichiarazioni rese dai tre imputati nel corso del Consiglio Comunale del 30 luglio si comprende come l'intento della mozione fosse quello di illustrare la problematica dei lavori di Pedemontana e l'assenza di risultati dell'odierna Amministrazione comunale, fornendo al contempo spunti per un cambiamento di strategie. La critica negativa dell'operato altrui infatti non è di per sé

offensiva e diffamatoria quando sia socialmente rilevante, perché non può considerarsi lesiva della reputazione altrui l'argomentata espressione di un dissenso rispetto a comportamenti di interesse pubblico. L'azione dei Consiglieri di Minoranza in proposito si inserita nell'ambito dei poteri loro concessi dando voce al dissenso popolare. In conclusione risulta possibile ricondurre il contenuto della mozione al mero esercizio del diritto di critica politica che trascendo da attacchi personali. La richiesta di archiviazione espressa dal Pubblico Ministero in quanto fondata deve essere accolta non essendo stati raccolti elementi idonei a sostenere l'accusa in giudizio e non essendovi lacune istruttorie da colmare».

Preso infine atto che durante la dichiarazione preliminare resa dal Sindaco all'apertura del Consiglio del 30 novembre 2021, che ha comunicato di non voler iscriverne all'ordine del giorno la mozione per il riconoscimento del fatto personale, questa volta è il consigliere Lucca, riscontrata la competenza del Consiglio Comunale.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale a salvaguardia condivisione e riaffermazione dei principi di libertà di parola e di pensiero, riconosciuta a tutti i Consiglieri comunali, come ribadito anche nel decreto del G.I.P. di Como che ha messo sotto la lente di ingrandimento una delibera di questo Consiglio Comunale.

La proposta del mio gruppo è di approvare la modifica dell'articolo 19 così come segue: nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva il Consigliere comunale ha piena libertà di azione e di espressione nell'ambito dell'esercizio legittimo del diritto di critica politica, garantito nella più generale libertà di manifestazione del pensiero ex articolo 21 della Costituzione e di voto. La seconda modifica è richiesta all'articolo 36: nella discussione degli argomenti i Consiglieri comunali hanno pieno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche politiche, dissenso, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi". Grazie.

PRESIDENTE:

Lascio la parola al capo gruppo Ghezzi.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Sempre molto brevemente, dopo aver visto appunto le chiose in rosso della modifica, gli articoli così come formulati da parte nostra vanno bene nel nostro Regolamento attuale, e quindi non necessitano di essere modificati nei termini richiesti.

PRESIDENTE:

Ringrazio il consigliere Ghezzi. Andiamo al voto della mozione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io vorrei fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora, Signori Consiglieri di Maggioranza voi sedete dall'altra parte del tavolo, siete a contatto con il Sindaco, la Giunta e tutto, l'essere al di qua del tavolo, per volontà comunque

popolare, che noi rispettiamo, non è cosa facile e cosa semplice.

Io a titolo personale vi auguro di non passare mai dalla situazione in cui sono passato io, che per aver proferito delle parole che uno di voi ha ritenuto offensive e addirittura da diffamazione aggravata, non è una cosa simpatica. Perciò io vi auguro a voi che non capiti quello che è capitato a me.

E soprattutto che per questioni politiche il consigliere Lucca abbia dovuto rinunciare a 3.000 euro che avrebbe potuto spendere con i suoi figli semplicemente per difendersi.

Io ricordo, a differenza degli Assessori e del Sindaco, che io percepisco, e mi è arrivato l'altro giorno il CUD dell'anno 2020, nel corso dell'anno per le mie partecipazioni al Consiglio Comunale io ho guadagnato 47 euro.

Io non dico che la politica deve essere un arricchimento, ma i Consiglieri comunali, di Maggioranza o di Minoranza, sono qui solo per puro spirito di servizio, e se per attaccare un altro comportamento, ritenuto politicamente non corretto, nell'esercizio delle sue funzioni poi deve mettere anche mano al portafoglio per difendersi davanti alla Giustizia, il meccanismo non funziona, signori. Perciò spiace apprendere che dite di no a queste lievi modifiche, che erano nell'interesse dei Consiglieri comunali, non solo del consigliere Lucca che ci è già passato dalla gogna della Procura della Repubblica.

Voleva essere, perché ho già appreso che dite no anche a questa cosa, era stata formulata a garanzia di voi tutti perché, uno, mi auguro politicamente che un giorno sedete voi al di qua della barricata, e che in Maggioranza ci sia qualcun altro. E secondo, ve lo ribadisco, che per frasi pronunciate in Consiglio Comunale nell'esercizio delle vostre funzioni vi auguro di non passare dal macigno della Magistratura. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto della mozione.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, deve stare zitto.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, deve stare zitto.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, al prossimo Consiglio devo far venire qua la Polizia Locale?

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, dimmi se al prossimo Consiglio devo far venire qui la Polizia Locale.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Ma il consigliere Lucca ha espresso...

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, deve stare in silenzio per cortesia.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, che cosa non capisco quando lo dico che deve stare in silenzio? Dai Guido, Guido per cortesia, andiamo avanti.

Consigliere Giorgio Lucca.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Posso fare una domanda al consigliere Dario Lucca?

LUCCA Dario (Consigliere):

Lo strumento per fare le domande a me sarebbero le mozioni. Io rispondo celermente.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Vorrei chiederti Dario, scusami, se verosimilmente secondo te queste modifiche avrebbero potuto evitarti la denuncia che hai subito.

LUCCA Dario (Consigliere):

Assolutamente no. Io la mozione, se posso Sindaco...

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA Dario (Consigliere):

La mozione non ha quell'intento, e penso di averlo riconosciuto. La mozione è stata depositata a garanzia di tutti. E perciò a me suona strano che i Consiglieri comunali possano dire di no a una modifica banale del nostro Regolamento del Consiglio Comunale, che ulteriormente appoggia e sostiene i propri diritti.

A me sembra una barzelletta che voi possiate dire di no. Ma probabilmente voi non ci siete passati da quella gogna e fate bene a dire di no.

Comunque non ci avrebbe – perché non sono stato l'unico denunciato – in quella vicenda comunque nemmeno salvaguardato con queste modifiche, ma voleva essere semplicemente una provocazione politica, e prendo atto desolatamente che dite di no anche a

questa cosa, a salvaguardia dei vostri diritti.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Posso?

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Scusa Dario, ma che cosa pensi di ottenere con queste modifiche? Cioè che cosa vorresti ottenere con queste modifiche?

LUCCA Dario (Consigliere):

Adesso stiamo entrando troppo nel particolare. Mi presenti un'interpellanza e le rispondo.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Okay.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della mozione.

I favorevoli alla mozione presentata dal consigliere Dario Lucca? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Il consigliere Giorgio Lucca.

I contrari?

9. MOZIONE SUI CRITERI PENALIZZANTI PER I COMUNI LOMBARDI DEL BANDO PNRR SULLA RIGENERAZIONE URBANA, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “UNIAMO GRANDATE” (PROT. N. 1074 DEL 16.02.2022).

PRESIDENTE: Passiamo alla prossima mozione, che riguarda i criteri penalizzanti per i Comuni Lombardi del bando PNRR di Rigenerazione Urbana.

Consigliere Dario Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Voi sapete che nell'esercizio delle mie funzioni attingo dai quotidiani e dalle varie iniziative che si svolgono nel Paese, e quelle che più si avvicinano al mio pensiero le sottopongo all'attenzione del Consiglio Comunale.

Se quella di Patrick Zaki, che è successivamente iscritta all'ordine del giorno, era nata da una mozione presentata dal Partito Democratico di Bologna, che era la città dove lo studente Zaki frequenta l'università, questa mozione, invece, che reputo sensata, nasce in casa leghista. Questo per dirvi che solitamente non vado a fare riferimento a un partito politico, rispetto ad un altro. Quando l'argomento ci sta, anche se è del PD, anche se è di Fratelli d'Italia, anche se è della Lega Nord poco mi interessa, perciò non ho problemi ad ammettere che la mozione qui presentata ha un colore verde.

“Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 di gennaio ha determinato l'assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale.

Preso atto che con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto 30 dicembre del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture, sono stati individuati i Comuni beneficiari dei contributi da destinare a investimenti in progetti di rigenerazione urbana”.

Il nostro Comune mi risulta che non ne abbia presentato nessuno.

“Considerato l'ammontare del contributo attribuito a ciascun ente, che è stato determinato a favore dei Comuni che hanno presentato un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale, ritenuto che l'indice di vulnerabilità sociale e materiale si è dimostrato nei fatti inadeguato a garantire un'equa ripartizione delle risorse disponibili su tutto il territorio nazionale al netto della quota del 40% di fondi destinati d'ufficio ai Comuni del sud Italia.

Ritenuto altresì che in tanti Comuni della Lombardia, in considerazione delle loro caratteristiche delle grandi città e piccoli Comuni montani, oltre ad avere la capacità di creare progetti con idee concrete, hanno l'estrema necessità di attrarre risorse sui territori per svilupparsi e per competere e stare al passo con le aree europee, offrendo servizi di qualità, riqualificando le proprie aree degradate, e garantendo servizi di viabilità, collegamenti e infrastrutture per il sistema economico e sociale esistente.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva per tramite del Presidente della Giunta Regionale di Lombardia, Alessandro Ferri, con il Governo nazionale e all'interno della Conferenza Stato Regioni affinché siano rivisti i parametri risultati penalizzanti nei confronti dei territori lombardi, con particolare riferimento all'applicazione dell'indice di vulnerabilità economica e sociale; venga integrato il finanziamento del bando sulla rigenerazione urbana, al fine di realizzare tutti i progetti

presentati e ammissibili, ma attualmente non finanziati per un importo stimato pari a 900 milioni di euro; sia considerata la fattibilità di riutilizzare nei Comuni virtuosi i fondi che non dovessero essere spesi nei tempi previsti dai Comuni attualmente beneficiari.

Si chiede al Consiglio di provvedere a votare anche l'invio della presente deliberazione al Presidente della Giunta Regione di Lombardia, Avvocato Attilio Fontana”.

PRESIDENTE:

Risponde alla mozione il Vice Sindaco.

VICE SINDACO:

Sì, chiedo la parola, grazie. Andrea Brenna.

Due aspetti. Un primo aspetto è questo, probabilmente al Consigliere che ha depositato la mozione il 16 febbraio è sfuggito il fatto che il 26 gennaio del 2022, proprio sul sito dell'ANCI, è stato pubblicato un comunicato stampa nel quale Massimiliano Fedriga, che è il Presidente della Conferenza delle Regioni, Antonio Decaro che è il Presidente ANCI, e Michele De Pascale che è Presidente dell'UPI, che sarebbe l'Unione delle Province d'Italia, ringraziavano il Governo. E ringraziavano il Governo perché ha stanziato ulteriori 905 milioni di euro per il periodo 2022/2026.

Questo sostanzialmente tre settimane prima del deposito della mozione. Quindi il contenuto della mozione è già stato soddisfatto dal Governo tre settimane prima del deposito.

Un altro aspetto che, Consigliere, devo rimarcare perché Lei presentando la mozione ha detto che l'Amministrazione non ha presentato progetti di rigenerazione urbana. In realtà abbiamo presentato richiesta di bando di rigenerazione urbana per ben quattro interventi.

Un intervento che è quello della realizzazione di un collegamento protetto tra il lavatoio e il parco Topolino, sostanzialmente un sopralzo stradale rigenerando quella porzione di viabilità.

Un intervento di riqualificazione alla biblioteca comunale presso Villa Borella. Chiosa: in cui i lavori partiranno a breve.

Un intervento di riqualificazione del Municipio, sempre presso Villa Borella.

E un intervento di riqualificazione del lavatoio comunale.

La notizia che do al Consiglio questa sera, notizia già transitata sugli organi di stampa, è che Regione ha assegnato i bandi e il Comune di Grandate ha ottenuto la bellezza di 410.000 euro per questi interventi.

Questa è sicuramente un'ottima notizia che è figlia di un lavoro che l'Amministrazione fa di attenzione sia alle necessità sia ai bandi, e con questa occasione questi 410.000 euro saranno soldi sempre pubblici, ma che non verranno fatti gravare questi interventi sulle tasche dei cittadini in questi momenti di crisi. Questi quattro interventi quindi beneficeranno di questo importante finanziamento.

Di questo ovviamente ringraziamo Regione Lombardia, ringraziamo sicuramente anche Fedriga per questa iniziativa perché 905 milioni di euro prima della mozione sono già stati stanziati.

Quindi sostanzialmente esprimo anche in questo intervento, e poi non parlo più, un voto contro la mozione, ma più per una questione anche temporale, perché chiede di fare una cosa che sostanzialmente già è stata fatta tre settimane prima del deposito. Grazie.

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti la mozione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Dichiarazione di voto, Presidente.

Siete voi i ritardatari, non è che sono io. Nel senso che io avevo visto giusto di fare questa richiesta per sollecitare il Governo, perciò la direzione intrapresa da questo gruppo consiliare era quella giusta. Se però i vostri tempi per convocare il Consiglio Comunale...

VICE SINDACO:

Il Governo lo ha stanziato tre settimane prima che Lei lo chiedesse, quindi era tardiva la sua richiesta, Consigliere.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, allora è inutile che stiamo qui a discutere. Lei è più bravo.

Le ho già detto che le propongo l'intitolazione della ciclopedonale. La proporrò per qualche altro premio, Vice Sindaco.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della mozione.

I favorevoli alla mozione presentata dal consigliere Dario Lucca? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti?

I contrari? Gli altri.

PRESIDENTE:

Passiamo al prossimo punto...

LUCCA Dario (Consigliere):

Posso chiedere una pausa di due minuti Sindaco, per favore? Perché anche qua è un'altra menata, nel senso che è lunga la mozione.

PRESIDENTE:

Sì consigliere Lucca, due minuti, può farsi una bella fumata.

[sospensione]

PRESIDENTE:

Riparte il Consiglio, chiedo cortesemente al Segretario di fare l'appello per verificare il numero legale.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE		COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	
		Giustificato	Ingiustificato			Giustificato	Ingiustificato
Peverelli Alberto	X			Lucca Giorgio	X		
Brenna Andrea	X			Lucca Dario	X		
Ferrario Fabio	X						
Cattanco Davide	X						
Ghezzi Marzio Glauco	X						
Luraschi Monica		X					
Maone Paolo Antonio	X						
Tonati Fabio	X						
Altieri Fabio		X					

10. MOZIONE PER FERMARE L'INSTALLAZIONE DEL "PROGETTO DELLA 3^ LINEA DEL TERMOVALORIZZATORE ACSM-AGAM AMBIENTE PER IL TRATTAMENTO E RECUPERO ENERGETICO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE" IN LOCALITÀ "LA GUZZA" NEL COMUNE DI COMO, A CONFINE CON IL TERRITORIO COMUNALE DI GRANDATE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNIAMO GRANDATE" (PROT. N. 1191 DEL 22.02.2022).

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto, che è la mozione riferita al "Progetto della 3^ linea del termovalorizzatore Acsm-Agam Ambiente".

La presenta il gruppo consiliare Uniamo Grandate.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente. Io a dir la verità attendevo quello che vi siete detti in una riunione dei Capigruppo consiliari di arrivare a un documento condiviso.

Con rammarico, invece, devo appurare che dalla Maggioranza, e dall'altro gruppo di Minoranza, di documenti condivisi da sottoporre poi al Consiglio Comunale, e anche alla condivisione del gruppo Uniamo Grandate non è arrivato. Perciò la premessa è questa. E di ciò me ne dispiaccio perché l'argomento, così come stava, sta a cuore a voi, stava e sta a cuore anche del mio gruppo consiliare.

Di conseguenza non avendo visto arrivare nulla di concreto il mio gruppo consiliare, a seguito di banchetti predisposti con il comitato promotore, per dire no al progetto della terza linea del termovalorizzatore della Acsm-Agam in località La Guzza nel Comune di Como, a due passi dal confine dal territorio comunale di Grandate, ha predisposto questa mozione dopo una raccolta di firme che si è celebrata il 20 di febbraio 2022 con un banchetto pubblico autorizzato dalla Questura di Como.

Poi so che ci sono stati dei disguidi per l'autorizzazione comunale, ma vedo che non è seguito nulla di ufficiale, se non il chiacchiericcio che si sente spesso.

Di conseguenza la mozione nasce dalle firme raccolte, dove i firmatari hanno chiesto a questo gruppo consiliare di farsi portavoce direttamente in Consiglio Comunale.

I cittadini erano a conoscenza che il gruppo Uniamo Grandate era parte attiva di questo movimento popolare sorto con le associazioni ambientaliste del comasco. E infatti in tutti i moduli di adesioni e di firme raccolte i firmatari raccolgono le firme come titolari dei diritti di iniziativa politica e amministrativa ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto approvato dal Consiglio Comunale di Grandate nel 2007, e danno delega allo scrivente di presentarla al Consiglio Comunale.

Perciò questa sera da questo Consiglio Comunale deve uscire una risposta, non da dare al consigliere Lucca, perché l'altra volta vi è stato facile dire di no al consigliere Lucca. Adesso il no, ma che io spero e credo che questo no possa diventare se non un sì almeno un voto di astensione, nel senso che io auspico che questa delibera possa passare semplicemente con il voto favorevole del consigliere Lucca che l'ha proposta, e con l'astensione di tutti voi. Perché dire ancora ai cittadini, per la seconda volta che in linea di principio siete favorevoli a dire no a questo impianto, ma se poi concretamente non ne esce un documento ufficiale dal Consiglio Comunale, sono tutte chiacchiere.

Perciò in premessa chiedo al Capogruppo di Maggioranza, perché io non so la loro

decisione. Una volta avevo le mie spie, e sapevo tutto in anticipo di come votavate. Non in questa legislatura, sgombriamo i dubbi. Ma nelle precedenti legislature...

PRESIDENTE:

Dario, stai sulla mozione per cortesia.

LUCCA Dario (Consigliere):

Avevo i miei infiltrati in Maggioranza. Adesso siete granitici.

PRESIDENTE:

Stai sulla mozione.

LUCCA Dario (Consigliere):

E perciò auspico, nella premessa Sindaco, che politicamente ragionando possiate astenervi e far passare questa mozione.

“Con riferimento all’iniziativa svoltasi il 20 di febbraio con banchetto pubblico nei pressi del monumento ai Caduti sono state raccolte 62 firme per fermare l’installazione del progetto della terza linea del termovalorizzatore Acsm-Agam Ambiente per il trattamento e il recupero energetico dei fanghi di depurazione in località La Guzza nel Comune di Como a confine con quello di Grandate.

Poiché le cittadine e i cittadini del territorio grandatese e dell’hinterland, promotori e firmatari della petizione, hanno dichiarato, sotto la propria responsabilità, che le firme sono state raccolte nei modi e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni e sono autentiche e consegnate allo scrivente capogruppo consiliare per il raggiungimento delle finalità contenute nell’articolo 50 del vigente Statuto comunale del Comune di Grandate”. Dove al comma 4 si legge che “la procedura della petizione si chiede in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione. Infatti il Sindaco è tenuto a porre la petizione all’ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio qualora è di competenza di questo ultimo organo”. Nel passaggio prima “La petizione è esaminata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni dalla presentazione”. Questo era il cappello.

La premessa è un po’ quella che è già stata oggetto di discussione e di clamorosa bocciatura. C’è la novità che è arrivata nelle ultime settimane, scusi Sindaco se aggiorno, ma penso che lo sappiate già, il Comune di Como, in modo un po’ politicamente scivoloso, semplicemente perché hanno le elezioni questa primavera, anche il Comune di Como, che ha istituito una commissione speciale per l’esame del progetto della terza linea, ha terminato i propri lavori, e dalla Maggioranza del Consiglio Comunale, con una maggioranza diversificata e non politica, hanno detto: no. Rimandando il tutto alla decisione della Regione Lombardia. Regione Lombardia che, proprio in questi giorni, ha iniziato una serie di audizioni con le associazioni ambientaliste, con Como Acqua e con tutti gli esperti del settore.

Perciò la patata bollente, se così possiamo chiamarla, è arrivata al Pirellone. E in funzione di ciò, oltre al no di Como, e oltre al piccolo *nì* espresso dal Sindaco di Grandate Alberto Peverelli con il Sindaco di Casnate con Bernate, Anna Seregini, nella lettera che è stata inviata anche quella in Regione Lombardia il 25 gennaio scorso, è chiesto al Consiglio Comunale di Grandate di esprimersi in modo solenne, in modo ufficiale, e spero condiviso da tutti.

Ripeto, io attendevo il vostro documento, insieme a quello dell'allora capogruppo Altieri. Non è arrivato, e allora ci hanno, vi hanno preceduto i cittadini raccogliendo queste firme, che non sono molte. Però un segnale comunque anche dal basso, dal popolino, come lo chiamiamo spesso in toni dispregiativi, però è pur sempre espressione delle parole e del pensiero dei cittadini.

“La sottoscrizione da parte dei cittadini della raccolta di firme che qui si allega è significativa, ed è conseguente al coinvolgimento partecipativo. Cosa pensano e che cosa vogliono fare i cittadini in relazione al no all'installazione dell'opera.

L'opera oggetto della raccolta di firma rappresenta, per questo gruppo consiliare un segnale da cogliere per il paventato pericolo alla salute anche dei cittadini di Grandate e dell'hinterland. Un paventato pericolo per l'ambiente e la biodiversità a causa dell'emissione dei fumi, dei particolati, dei metalli pesanti e degli inquinanti.

Sottolineando l'importanza della salute come bene comune e alla base dello sviluppo sociale ed economico globale è compito fondamentale della politica tutelare la salute e salvaguardare l'ambiente e il territorio, l'opera inoltre presenta un forte impatto viabilistico. È un dovere investire nelle migliori tecnologie alternative disponibili, in linea con le decisioni dell'Unione Europea, al fine di migliorare la qualità dei fanghi e di conseguenza il loro utilizzo in agricoltura, secondo il paradigma della vera economia circolare.

Richiamata la precedente deliberazione numero 4 del 27 gennaio 2022, bocciata dalla Maggioranza consiliare del gruppo con Grandate, e l'imbarazzante anche astensione del gruppo consiliare di Semi di Grano alla mozione presentata da Uniamo Grandate, persino modificata in corso di seduta, facendo propri i suggerimenti del Vice Sindaco Brenna Andrea, al fine di arrivare ad un testo condiviso da tutto il Consiglio Comunale, richiamato l'articolo 50 del vigente statuto, tutto ciò premesso, ai sensi del nostro regolamento si presenta la seguente mozione di indirizzo affinché...” Ed è stata scritta in modo semplice senza tanti giri di parole perché si possa neppure più emendarla. Perciò questa sera non la seguirò Vice Sindaco.

Il testo è chiarissimo, rispecchia l'impegno del Sindaco che ha sottoscritto con la collega di Casnate, e dice: “Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad utilizzare ogni strumento legislativo e/o amministrativo utile per fermare l'installazione del terza linea del termovalorizzatore nel Comune di Como in località La Guzza al confine con il territorio comunale di Grandate”.

Allegata c'è la petizione dei cittadini dove sono evidenziati tutti gli aspetti puramente tecnici dell'operazione che è ancora in itinere, nessuno l'ha fermata. Il Consiglio Comunale di Como ha espresso parere negativo. Io auspico con tutto il cuore che anche il Consiglio Comunale di Grandate possa allinearsi alla politica adottata dall'uscente Consiglio Comunale di Como. Grazie.

PRESIDENTE:

Due precisazioni prima di risponderle.

Uno, un documento se deve essere condiviso deve essere condiviso. Per cui è inutile che quando facciamo la Capigruppo Lei non si presenta e poi viene sul tavolo a proporci la mozione. Consigliere Lucca, questa cosa non funziona.

L'altro aspetto. Tutto ciò che voi avete saputo del Comune di Como e tutti gli altri documenti è perché il sottoscritto ha inviato una PEC a tutti i Capigruppo informandoli di

tutta la documentazione. Questo perché? Perché durante la Capigruppo con i Consiglieri Altieri e Ghezzi abbiamo deciso che tutto ciò che arriva di ufficiale e di protocollato al Comune di Grandate riguardante il termovalorizzatore, proprio in una direzione di collaborazione, immediatamente tutti i gruppi consiliari venivano informati, per poi coordinarci sull'operato congiunto da fare.

Il terzo punto, quello che Lei ritiene una letterina da parte del Sindaco di Grandate e di Casnate, in quel documento c'è scritto che il Comune di Grandate e di Casnate sono contrari all'intervento. E quella letterina è stata allegata da parte del Comune di Como insieme a tutti gli allegati di Acsm, degli Ordini degli Ingegneri, ed inviata alla Regione. Questo è un po' l'iter.

Se vogliamo veramente fare quello che dice, consigliere Lucca, come l'ho detto la volta precedente, o è disposto a venire nella Capigruppo, e fare un documento condiviso, altrimenti la posizione del nostro Gruppo è quella precedente.

E l'altra puntualizzazione è sulla raccolta firme, perché sulla raccolta firme io capisco la volontà di avere consenso, ma su quella raccolta firme non c'era scritto la posizione dell'Amministrazione di Grandate. Perché sembra quasi che l'Amministrazione di Grandate sia favorevole a quell'intervento, mentre la posizione dell'Amministrazione di Grandate è chiara su questa situazione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Una breve replica, Sindaco, su questo ultimo punto.

Io mi sono confrontato con il coordinamento delle associazioni ambientaliste. Le associazioni ambientaliste comasche hanno letto quello che abbiamo letto tutti, cioè *volemosse* bene, la Maggioranza...

PRESIDENTE:

Volemosse bene no, perché abbiamo scritto con la documentazione che è lì presentata...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, ma avevo finito, Sindaco. Era solo una battuta. *Volemosse* bene inteso come Grandate, la Maggioranza è contraria al potenziamento del forno, ma boccia la mozione di Lucca.

Perciò Lei mi dica Sindaco, in tutta onestà, è una mozione che è nata all'interno del Comitato delle associazioni ambientaliste, io come posso andare a riferire al comitato che Lei è contrario, ma di fatto la mozione che io ho portato su questi tavoli del Consiglio Comunale, ma che è nata all'interno del Coordinamento provinciale, l'avete bocciata?

Almeno a Como hanno avuto la brillante idea, ma forse, le ripeto, perché sono in scadenza di mandato, e a febbraio votano, ma non si sono tirate contro le associazioni ambientaliste con una Maggioranza...

PRESIDENTE:

Dario, le associazioni ambientaliste sono venute a parlare anche con il sottoscritto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, lo so che sono venute da lei.

PRESIDENTE:

Per chiedere la possibilità di fare i banchetti. E il sottoscritto non ha detto no.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ha detto di sì. Lo so.

PRESIDENTE:

E allora.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lo so che Lei ha detto di sì, infatti la aspettavano. Io sapevo che non veniva Sindaco, però la spettavano. Aspettavano anche il Vice Sindaco perché è noto in tutta la provincia che è un...

VICE SINDACO:

Mai ricevuto invito.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma che invito? Mica questi qui sono stati invitati a venire a firmare?

VICE SINDACO:

Se mi aspettavano mi invitavano.

LUCCA Dario (Consigliere):

Signor Brenna, Lei...

PRESIDENTE:

Dario, dimmi cosa vuoi fare della mozione.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, mi dica Lei.

PRESIDENTE:

Io te l'ho detto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma Lei me la vuole ribocciare per la seconda volta?

PRESIDENTE:

Se tu me lo mandi te lo boccio dalle dichiarazioni che ho fatto, è ovvio.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma perché me la deve bocciare ancora?

PRESIDENTE:

Se invece tu vieni sui Capigruppo e coordiniamo il testo facciamo una mozione di tutti tra i gruppi consiliare. Questa cosa te l'ho detta anche la volta precedente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma lo spirito qual è? Ma perché me la dovete bocciare ancora?

PRESIDENTE:

E allora fai quello che vuoi, Dario.

LUCCA Dario (Consigliere):

Facciamo così, Sindaco. Io raccolgo la sua apertura ennesima, che però poi non si concretizza in niente perché votate no a tutto. Oramai è diventato d'abitudine votare no a tutto.

Allora facciamo così Sindaco, io le contro-propongo politicamente questa cosa. Io accetto di venire da Lei insieme al capogruppo Ghezzi e al capogruppo Lucca Giorgio, e condividiamo un documento, che speriamo di portare al Consiglio Comunale al più presto però, perché se la Regione decide e noi siamo ancora dietro a fare il documento non ce la caviamo più, se Lei mi assicura che questa mozione passa solo con il mio voto.

Io chiedo a voi, e mi dovete dare qualcosa...

PRESIDENTE:

Dario, io non posso...

LUCCA Dario (Consigliere):

Io vi chiedo di astenervi.

PRESIDENTE:

No, Dario.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io non vi chiedo di votare contro. Fatela passare solo con il mio voto. Il Consiglio Comunale con un voto a favore ha approvato la mozione.

Io parlo perché non so cosa farà Semi di Grano.

VICE SINDACO:

Scusate, volevo fare un brevissimo intervento. Il Sindaco, il nostro Sindaco con il Sindaco del Comune di Casnate ha già preso una posizione...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, no, no, sempre no. No, no, no. Tutto no. Vi leggo il labiale anche se avete la cosa.

TONATI Fabio (Consigliere):

Non è un problema, è no.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay, bravo, bravo.

VICE SINDACO:

Tra l'altro il problema credo è che siccome il Sindaco di Grandate, il nostro Sindaco con il Sindaco di Casnate ha già preso una posizione di contrarietà, la mozione è per prendere posizione di contrarietà quando essa è già avvenuta? Cioè qual è il succo di questa mozione? È doversi intestare una...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io non mi voglio intestare niente. Io la mia parte l'ho già fatta. Io la mia bella figura davanti ai miei elettori l'ho già fatta. Siete voi che continuate a fare la figura brutta.

VICE SINDACO:

No, il Consiglio Comunale...

PRESIDENTE:

Dario, questa qui è la tua interpretazione, poi gli atti dicono tutt'altro.

VICE SINDACO:

Lo dico come Assessore all'Ambiente, il Consiglio Comunale può prendere atto che il Sindaco ha già preso una posizione affine ai suoi desiderata se vuole. Ma non può fare una mozione per fare la stessa cosa che ha già fatto. Cioè la mozione si fa quando una cosa non è ancora stata fatta. Se quella cosa è già stata fatta perché nero su bianco...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, non è ancora stata tutta.

VICE SINDACO:

Nero su bianco c'è una comunicazione formale, Sindaco del Comune di Grandate e Sindaco del Comune di Casnate. Tra l'altro congiunta, quindi neanche debole e isolata del Comune di Grandate.

Quindi io vedo la mozione quando una cosa non viene fatta, se la cosa è fatta non ha motivo neanche la mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della mozione...

TONATI Fabio (Consigliere):

Scusa un secondo, posso parlare? Tonati.

PRESIDENTE:

Prego Fabio.

TONATI Fabio (Consigliere):

Nell'ottica di trovare un accordo, giustamente, prendo le sue parole la volontà di trovare un accordo, è mesi che le chiediamo di partecipare alla Capigruppo. Purtroppo per impegni, per volontà, per protesta, io non le so le motivazioni, e non è giusto neanche che io sia tenuto a saperle, Lei non ha mai partecipato.

Accordiamoci che Lei inizia a partecipare, e poi questi di accordi: facciamo così, datemi... Possiamo anche discuterne. Ma in questa fase il primo passo lo deve fare Lei.

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora consigliere Tonati, ma mi rivolgo più al Capogruppo e al Sindaco, che è il Presidente della Capigruppo, io trovarmi la Capigruppo a Consiglio Comunale convocato è una presa per i fondelli, perché la Capogruppo, stando a quello che dice la legge, e il dottor Zarcone ci può venire in aiuto visto che è in Comuni molto più ampi e più grandi del paesello di Grandate, la Capigruppo nasce per coordinare il Presidente del Consiglio, in questo caso il Sindaco, per i lavori del Consiglio Comunale.

Lei mi dica, consigliere Tonati, che senso ha che io partecipo alla Capigruppo quando il Sindaco il giorno prima mi ha già mandato la convocazione con gli argomenti che ha deciso lui e con tutto quello che giustamente e legittimamente lui può fare?

Allora concordiamo la linea che convochiamo la Capigruppo... E penso di non stare dicendo eresie dottor Zarcone, mi può venire incontro, la Capigruppo serve per coordinare i lavori preparatori del Consiglio Comunale, ed è in quella sede che io posso dire: caro Sindaco le mozioni per Patrick Zaki, il milite ignoto e per il trattato della Turchia di Istanbul, che ci trasciniamo da dicembre dello scorso anno, bocciamole. Ma non potete continuamente inserirle e poi finisce lì.

PRESIDENTE:

Dario, stiamo sulla cosa dei Capigruppo.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, stiamo alla Capigruppo.

PRESIDENTE:

Quando abbiamo discusso nel Consiglio precedente, o due Consigli fa, questo aspetto, io non il giorno prima del Consiglio Comunale, ma il Consiglio Comunale lo abbiamo fatto venerdì, lunedì ho convocato la Capigruppo di questi temi, e tu non c'eri. Per cui non è una questione di prima o di dopo, è un altro aspetto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, ho capito Sindaco.

PRESIDENTE:

Per cui non tirarmi fuori questo argomento che su questo tema non ha gambe.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io vorrei che mi venisse incontro il dottor Zarcone, non per aprire gli occhi a me,

perché io le realtà le conosco, può dire gentilmente, in modo simpatico, senza imporsi, Lei che è il notaio ed è equidistante dalle battaglie politiche di tutti questi gruppi consiliari, perché ce ne sono tre, la Capigruppo non è da intendere come ho espresso prima? Non lo so, porti al Sindaco solo un consiglio bonario per vedere di avvicinarci.

PRESIDENTE:

Dario, hai pienamente ragione, infatti ti sto dicendo che su questo argomento io la Capigruppo l'ho fatta dopo che è finito il Consiglio, e quindi avevamo a disposizione due mesi per trattarli. Ci siamo trovati un paio di volte, ma tu hai fatto una scelta. Io non so se per motivi di lavoro, politica o quale, mi hai fatto una scelta. Per cui non c'entra niente la convocazione del Consiglio.

Poi – usiamo questo termine – non tiriamo il dottor Zarcone dentro questioni che sono questioni politiche, perché il dottor Zarcone ci corregge e ci guida sulla legittimità degli atti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma dal dottor Zarcone può venire un buon consiglio.

TONATI Fabio (Consigliere):

E poi presumo che possiate incontrarvi come Capigruppo anche senza una formalità così forte. Ma tra i Capigruppo di un Consiglio Comunale che decidono di incontrarsi e di fare qualcosa di condiviso.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io volevo solo...

TONATI Fabio (Consigliere):

Questo penso che stia nell'espletamento delle sue...

PRESIDENTE:

Dario, tanto da qui non ne usciamo, scegli che cosa vuoi fare.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay, adesso glielo dico Sindaco.

Io volevo solo che una persona terza, come il dottor Zarcone, che vede realtà più grandi, ma anche più piccoline della nostra, se la lettura che ho dato io della Capigruppo è la lettura corretta, oppure è una mia fantasia politica. Tutto qua. Se si esprime e riesce anche a trovare un modo per farci conciliare le situazioni ben venga il ruolo del Segretario comunale.

SEGRETARIO:

Come dicevo prima è il Regolamento che disciplina il funzionamento del Consiglio Comunale. Ora il vostro articolo 7 della Conferenza dei Capigruppo devo dire che poteva essere scritto meglio. Nel senso che comunque non sono chiarissime le funzioni della Capigruppo. Normalmente nei Comuni più grossi, però è espressamente previsto, per poter convocare il Consiglio Comunale si deve prima convocare la Capigruppo tutte le volte.

Però il nostro Regolamento non dice questo. Dice "Da inserire negli avvisi di

convocazione”, ma non si riesce neanche a capire se siano gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale o della Capigruppo.

Però mi sembra che il Sindaco ha già dato una risposta, nel senso che mi è sembrato di capire – io non ero presente – che dopo si è parlato in Consiglio Comunale il venerdì, lui il lunedì successivo ha convocato una Capigruppo, che sarebbe dovuta essere propedeutica alla convocazione di un nuovo Consiglio Comunale. Cioè se è successo così comunque state dicendo, come prima diceva per quello che dicevo io e quello che diceva Lei, la stessa cosa Lei e il Sindaco.

PRESIDENTE:

Andiamo ai voti della mozione.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, la mozione la ritiro.

PRESIDENTE:

Okay, grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Però mi dà una data.

PRESIDENTE:

Certo, gliela do subito.

LUCCA Dario (Consigliere):

E io però non ho la mia agenda con me questa sera.

PRESIDENTE:

Allora facciamo così, mi dà le sue disponibilità e ci confrontiamo.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, grazie.

Allora Segretario la motivazione per cui ritiro la mozione è la seguente: per non far fare l'ennesima figura di tolla alla Maggioranza, che avrebbe già manifestato l'intendimento di bocciarla... Non scriva “di tolla”, eh.

VICE SINDACO:

[inc.] è stato registrato.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, sto dicendo la motivazione che desidererei...

PRESIDENTE:

Dario, vai avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Si raccoglie l'invito del Sindaco, si auspica una riunione della Capigruppo per addivenire a un documento unitario che possa essere votato all'unanimità dal Consiglio. Grazie.

11. MOZIONE CONTRO LA GUERRA IN UCRAINA, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “UNIAMO GRANDATE” (PROT. N. 1686 DEL 14.03.2022).

PRESIDENTE: Passiamo alla prossima mozione, che è quella della guerra in Ucraina e della situazione che si sta generando nelle nostre zone.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sarebbe stato bello farla all’inizio della seduta, visto quello che sentiamo dai telegiornali. Farla ora che è mezzanotte è un po’... Però va bene lo stesso, non c’è problema.

Io spero che almeno su questa, consigliere Brenna, abbia messo in campo tutta la sua diplomazia, non dico pontificia, ma quasi.

VICE SINDACO:

Cosa c’entro io?

LUCCA Dario (Consigliere):

No, nel senso che, non lo so, è stata approvata dal Vaticano, non penso che Lei me la bocci anche questa.

VICE SINDACO:

Dal Vaticano?

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, dopo ne dico da dove l’ho attinta.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

“Il Consiglio Comunale di Grandate riunitosi in data...” Oggi, non so che ora è, se è già il 31.

PRESIDENTE:

31.

LUCCA Dario (Consigliere):

“Esprime ferma condanna per l’invasione della Repubblica Popolare Ucraina da parte della Federazione russa. Chiede il ritiro delle truppe e la protezione dei civili ed esprime forte preoccupazione che tale guerra si trasformi in una ancora più accentuata corsa al riarmo e in un coinvolgimento dell’Europa e dell’Italia nel conflitto iniziato il 24 febbraio scorso; che ognuno si adoperi, a seconda delle proprie responsabilità, a far cessare immediatamente il fuoco, i bombardamenti e ad operare fattivamente in ogni direzione per fare abbassare l’altissima tensione in atto.

Ritiene – sempre il Consiglio Comunale – che occorre creare canali di dialogo, assumere iniziative efficaci che consentano una soluzione negoziata, equilibrata e giusta della

crisi, che tenga conto della sicurezza globale e reciproca delle varie nazioni.

Sostiene le iniziative della società civile e di tutte le persone di buona volontà per far sentire la voce di chi ripudia la guerra, così come recita la Costituzione italiana, e così come indicato anche dall'ANCI a cui il Comune di Grandate aderisce.

Invita i Consiglieri comunali ad un impegno concreto devolvendo il gettone di presenza del Consiglio Comunale che approva la seguente mozione all'agenzia ONU dei rifugiati.

Si chiede infine l'impegno al Sindaco e alla Giunta per chiedere al Governo italiano, agli Stati Membri e alle istituzioni dell'Unione Europea di impegnarsi in un'iniziativa di contrasto dell'aggressione assumendo le misure necessarie entro la reazione della Comunità internazionale che l'ONU deve garantire con un ruolo attivo nelle alleanze difensive perché l'invasione sia fermata, l'Ucraina sia liberata, e si possa tornare all'applicazione degli accordi di Minsk e al rispetto degli accordi di Helsinki ribadendo il principio fondamentale dell'inviolabilità delle frontiere.

Far sentire al popolo ucraino la reazione e la vicinanza dei cittadini italiani e di Grandate e la più forte condanna morale e politica del Presidente Putin e delle sue azioni di guerra.

Creare ogni possibile mobilitazione per la pace e la garanzia del diritto internazionale in concorso con le altre istituzioni locali, le associazioni locali e con la società civile del Comune di Grandate che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza dei popoli.

Issare perennemente la bandiera dell'Ucraina fuori dal Palazzo Comunale sino al termine del conflitto in atto, quale segno per tangibile di approvazione della presente mozione.

Valutare la disponibilità di reperire spazi all'interno del complesso comunale Bustigo 2 per l'accoglienza di famiglie fuggite dalla guerra". In tal senso ho saputo che anche il Prefetto si sta muovendo con i Sindaci per eventualmente reperire spazi.

"In ultimo di inviare copia della delibera in oggetto al Prefetto di Como, al Ministero della Difesa, all'Ambasciata russa a Roma e all'Ambasciata ucraina a Roma". Ho finito.

PRESIDENTE:

Faccio io un breve preambolo e poi lascio la parola al consigliere Ghezzi che segue il sociale.

Mi auguro che l'esito della votazione della mozione presentata non venga utilizzato in modo strumentale, come spesso è solito fare, per indurre a conclusioni che non corrispondono alla realtà. Sarebbe disinformazione, e non ne abbiamo bisogno.

Tutti siamo contrari alla guerra e l'Amministrazione comunale intende dimostrarlo non con proclami ma nella concretezza. A Grandate sono arrivate ad oggi mamme ucraine con figli in età scolare. Ho voluto incontrarle nelle loro case qui a Grandate come segno di accoglienza e vicinanza da parte di tutta la comunità.

Il primo marzo, e non il 31, ho scritto al signor Prefetto dando atto della disponibilità di un appartamento presso Bustigo 2 per ospitalità. Siamo in attesa di riscontro.

Al gruppo consiliare Con Grandate non interessa la visibilità sui giornali locali. E questo si nota. Il contributo economico che ciascuno di noi ha dato, e saprà destinare nel tempo all'emergenza Ucraina, è fatto personale.

Siamo molto distanti, consigliere Lucca, quando trattiamo questi argomenti. Lei sceglie di scrivere a tutti questi enti, noi cerchiamo di dare delle risposte e di agire alle realtà che abbiamo sul territorio.

Lascio la parola al Capogruppo per illustrarci cosa stiamo facendo.

LUCCA Dario (Consigliere):

Amen.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Sì, la parola amen è comunque importante.

LUCCA Dario (Consigliere):

I Consigli Comunali di tutta Italia stanno dicendo sì. Voi siete sempre i fenomeni. Anche ho visto...

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Stiamo dicendo di no a Lei e alla sua mozione, non...

LUCCA Dario (Consigliere):

Consigliere Ghezzi, scusi se l'ho disturbata.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Grazie. Spero abbia ascoltato il preambolo.

Diamo in qualche modo un'indicazione attuale perché è una situazione totalmente in divenire che ci vede attenti proprio all'accoglienza di persone che vengono e vanno.

In questo momento abbiamo un serio problema di valutazione dello stato d'animo, soprattutto dei minorenni, e in coordinamento con l'ANCI, che è l'associazione dei Comuni di cui noi facciamo parte, abbiamo individuato tre categorie di gruppi da aiutare.

Tendenzialmente sono famiglie costituite in realtà da una donna e dei bambini; oppure bambini minorenni che non sono accompagnati per definizione; oppure adulti soli, che possono essere sia donne che uomini.

Abbiamo quattro nuclei familiari. Abbiamo avuto la fortuna che ci sono delle famiglie che hanno prontamente messo a disposizione degli spazi che non utilizzavano.

Abbiamo ora strutturalmente creato un *database* dell'offerta di queste famiglie. Come abbiamo cominciato a strutturare il *database* dei mediatori – chiamiamoli – linguistici-culturali necessari perché la popolazione Ucraina parla prevalentemente, se non nel caso specifico a Grandate esclusivamente o ucraino o russo, e nulla di inglese. Quindi abbiamo dovuto attivare delle risorse attraverso il primo step, che ormai è di più tre settimane fa, amicale, che adesso attraverso le nostre collaborazioni è diventato più strutturale e formale.

Tant'è che in questa stessa sale abbiamo potuto ricevere la mediatrice culturale dell'ANCI e anche attivare telefonicamente questo supporto, perché la flessibilità è quello che ci serve in questo momento per ascoltare e reagire prontamente.

Da un punto di vista delle soluzioni locali c'è stato un incontro di coordinamento, possiamo definirlo così, con la Croce Rossa, la parrocchia, e quindi con quelli che di solito sono i punti di arrivo e di maggiore ascolto di queste persone, in un inquadramento anche di

gestione di un budget per una previsione di aumento di queste persone per come ci è stato detto dall'ANCI. Tant'è che per il paese credo da quindici giorni sul sito del Comune e tutti i canali del Comune è presente uno sviluppo della comunicazione del fondo di solidarietà con esattamente la bandiera dell'Ucraina e il simbolo della pace in mezzo.

Cosa che potremmo estendere, visto che abbiamo avuto ancora una volta una lezione dai nostri giovani, che hanno appeso sulla cancellata della scuola media una bandiera più articolata dove c'è sia una bandiera russa, che quella dell'Ucraina, e un simbolo di pace tra questi popoli indipendentemente, si spera, dalla posizione del Presidente russo.

Quindi in questo momento direi che siamo riusciti, forse per alcuni, a soddisfare anche il bisogno di non perdere delle competenze, tipo quelle del canto, della musica, che si vaporizzano velocemente se non allenate in modo costante.

Dall'altro lato abbiamo anche scoperto delle cose cammin facendo, del tipo che la corsa all'inserimento scolastico che pensavamo, in modo direi spontaneo, con il cuore il mano fosse necessaria per i minorenni, non è da tutti desiderata in quanto l'Ucraina sta attuando una didattica a distanza, e quindi abbiamo trovato, attraverso delle associazioni del territorio, delle donazioni di computer, di connettività che consentono da casa ai ragazzi di rimanere in contatto con la loro famiglia, quella parte di famiglia che è con loro, che è fondamentale per il benessere psico-mentale di queste persone. Questo è quanto, ma lavoreremo ancora.

PRESIDENTE:

Grazie. Deve intervenire Giorgio Lucca?

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Sì, grazie.

Io personalmente ritengo che questa mozione sia un po' fuori *target*, fuori obiettivo, nel senso che ritengo che noi come Consiglieri comunali abbiamo il compito di occuparci principalmente del nostro territorio comunale, e quindi...

LUCCA Dario (Consigliere):

Oooh.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Sì, è quello per cui siamo stati...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, lasci concludere cortesemente.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Credo che questo sia il motivo per cui siamo stati eletti in questa sede.

Di conseguenza io preannuncio voto di astensione perché ritengo che l'obiettivo di questa mozione non è compatibile con il nostro compito principalmente a livello comunale. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

La mia dichiarazione di voto ovviamente è a favore. Sul fatto di quello che ha detto il

Sindaco della propaganda sui *mass media* lascio fare a lui, visto che ultimamente sui giornali ci finisce solo lui, di tutte le cose belle e interessanti che fa. Di conseguenza Lei i suoi meriti se li prende già tutti, Sindaco.

Rimane il fatto, e rimarrà scritto nella storia con questa delibera che sarà la numero... non lo so, che anche alla condanna dell'invasione russa nella Repubblica Popolare di Ucraina la Maggioranza di Grandate ha detto no. Benissimo.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Posso aggiungere?

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Volevo aggiungere una considerazione. Lunedì c'è stata una Capigruppo che ha trattato questi argomenti. Tra i Capigruppo presenti tu Dario non c'eri. Scusami, ma questo te lo devo dire.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma non è che è una cosa grave che io non c'ero.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Benissimo, avrai avuto i tuoi motivi sicuramente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sembra che mi devo stracciare le vesti perché non sono venuto.

PRESIDENTE:

Dario, fai concludere l'intervento di Giorgio.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, chiedo scusa. Non lo so, lo avete già rimarcato in quaranta che non sono venuto alla Capigruppo.

PRESIDENTE:

Dario fai concludere l'intervento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Anche Lei non è venuto al banchetto per fermare il termovalorizzatore.

PRESIDENTE:

Dario, fai concludere l'intervento.

Prego consigliere Lucca.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Io penso che come Consiglieri comunali possiamo operare sul territorio comunale le iniziative che riguardano il nostro territorio devono essere prese in considerazione. Questa Capigruppo riguardava esattamente l'ambito...

LUCCA Dario (Consigliere):

Per par condicio dobbiamo chiamare anche lui, eh. Non solo e sempre Dario Lucca.

PRESIDENTE:

Dario.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Riguardava l'argomento di questa mozione, per cui mi sarei aspettato una tua partecipazione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma io ho detto di mettere la bandiera Ucraina, Lei non sta volendo neanche questo.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Questo è dibattito, giusto? Okay. Quindi lo so che è tempo perso credo, lo abbiamo già detto...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma che tempo perso? Se il suo è tempo perso può andare a casa a dormire.

PRESIDENTE:

Dario, fai concludere l'intervento.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Metto le virgole e i punti, se no non capisce i concetti.

Quello che sto per dire lo abbiamo già detto, quindi l'affermazione che ho sentito poco fa dal consigliere Dario Lucca della storia credo falsata perché semplicemente...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma che falsata? Gli atti rimangono...

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

La mia opinione rimane quanto la sua.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, faccia concludere l'intervento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sono gli atti che rimangono in archivio.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Sì, esatto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Mia figlia verrà a vedere le delibere... Lei mi stacchi anche il microfono.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, rispetti i Consiglieri quando parlano.

LUCCA Dario (Consigliere):

Certo.

PRESIDENTE:

Poi fa Lei la sua replica.

LUCCA Dario (Consigliere):

Chiedo scusa.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Quindi noi riconfermiamo tutto quanto detto in preambolo, ma votiamo contro la sua mozione, e basta.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma il concetto è sempre lì, ma non c'è problema.

TONATI Fabio (Consigliere):

Purché il concetto non sia che noi votiamo sostanzialmente a favore dell'invasione della Russia dell'Ucraina, perché questo è proprio lontano anni luce e dal nostro pensiero e dalle nostre...

LUCCA Dario (Consigliere):

E allora presenti una sua mozione. Lei presenti una sua mozione.

TONATI Fabio (Consigliere):

Né dalle nostre considerazioni, né da quello che è il significato del voto contrario alla sua mozione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Il Consiglio Comunale...

TONATI Fabio (Consigliere):

Questi sono i fatti che rimangono agli atti. Non...

LUCCA Dario (Consigliere):

Il Consiglio Comunale...

TONATI Fabio (Consigliere):

Non le interpretazioni che dà Lei. Ma quello che rimane agli atti è che noi non siamo a favore dell'invasione.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, Lei sta votando contro. Il Consiglio...

TONATI Fabio (Consigliere):

Siamo contrari alla sua mozione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, non c'è problema. Replicherò.

TONATI Fabio (Consigliere):

Che non dice quello che Lei cerca di interpretare.

LUCCA Dario (Consigliere):

Posso Sindaco?

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora, il preambolo è chiarissimo. "Il Consiglio Comunale di Grandate riunitosi in data 31 esprime ferma condanna per l'invasione nella Repubblica Popolare Ucraina da parte della Federazione Russa". È la prima cosa.

Io prendo atto che non esprimete la ferma condanna. Votate contro.

Due... No, mi lasci finire.

PRESIDENTE:

Fai concludere Fabio.

LUCCA Dario (Consigliere):

"Chiede il ritiro delle truppe, la protezione dei civili ed esprime forte preoccupazione che tale guerra si trasformi in un'ancora più accentuata corsa al riarmo". Io voto a favore, Lei vota contro. Alla storia rimane questo, non le favole che state raccontando, e che io trovo la

massima condivisione.

Anzi l'ho già detto durante la Commissione Biblioteca, mi spiace che non avete coinvolto anche su questo tema le Minoranze, perché io di tutte le iniziative che state facendo pro Ucraina le ho apprese stasera. A me nessuno mi ha informato di niente. E non è che ci vuole la Capigruppo per informarmi di 'ste cose.

Comunque le ribadisco che io prendo atto che Lei, così come il resto della Minoranza, il consigliere Lucca Giorgio si è già espresso, per lo meno salvandosi l'astensione, ma Lei non esprima ferma condanna per l'invasione della Repubblica Popolare Ucraina perché Lei ha detto che vota contro. Lei così come il resto. Adesso attendo il cattolicissimo...

TONATI Fabio (Consigliere):

Ha estrapolato una parte. Ha estrapolato una parte che sa che ci trova concorde. È diverso.

LUCCA Dario (Consigliere):

Bell'esempio.

TONATI Fabio (Consigliere):

Ha estrapolato una parte che sa che ci trova concorde. È il resto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene.

FERRARIO Fabio (Consigliere):

Ferrario. Intervengo un attimo anch'io, perché io sono, invece, convinto che come spesso, sia pure il principio fondante delle sue mozioni e proposte abbia dei valori positivi, Lei lo trasforma in irricevibile nella modalità in cui lo pone e nella modalità in cui lo pone precedentemente sulla stampa, sui *social*, nei proclami, semplicemente per una ricerca di visibilità personale.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, sì, poi?

FERRARIO Fabio (Consigliere):

Tant'è vero che butta fuori delle proposte nella mozione o nelle cose che pubblica sui *social*, nelle interviste, nei giornali, venti giorni dopo che l'Amministrazione già si era mossa dando la disponibilità.

Come dice, se era così interessato alla situazione dell'Ucraina o meno, che poteva essere informato anche Lei, poteva semplicemente chiedere, come ha fatto chiunque di noi, al Sindaco o al Consigliere competente in materia: ma abbiamo problematiche sul territorio che stiamo gestendo? Posso essere utile come Consigliere, come gruppo consiliare?

Invece la sua unica preoccupazione è quella di comunicarlo all'esterno facendo scena. E non è sicuramente la linea che questa Maggioranza intende seguire.

LUCCA Dario (Consigliere):

Guardi assessore Ferrario che in tutti i Comuni, dove è passata la mozione che ho presentato io, hanno raggiunto l'unanimità.

Io prendo atto con desolazione che siamo l'unico Comune d'Italia forse che la bocciate. E nella storia ci entra questa cosa, non tutte le favole della visibilità del consigliere Lucca, che è venuto anche con le bandiere della pace e "Io sto con l'Ucraina".

Rimane il fatto che quando il Presidente metterà ai voti la mozione uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, hanno detto no. Alla storia rimane questa cosa.

E se io domani sui miei *social* scriverò che Tonati, Cattaneo, Ghezzi, Peverelli, Ferrario e Brenna hanno detto no alla condanna, non sto dicendo un'eresia.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Faccia pure.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sto dicendo la verità. Punto.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

È libero.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie.

VICE SINDACO:

Io voglio fare una dichiarazione di voto. Siccome la mozione il consigliere Lucca l'ha scritta da solo, quella mozione non esprime totalmente il mio pensiero, e visto che mi ha citato come cattolico, il mio pensiero è esattamente il punto 500 della dottrina sociale della Chiesa.

LUCCA Dario (Consigliere):

Cattolicissimo, io l'ho definita.

VICE SINDACO:

Se le interessa, è il punto 500 della dottrina sociale della chiesa, che invito ad andare a leggersi.

Per questo motivo, siccome quella mozione non è frutto del pensiero condiviso di questo Consiglio Comunale, ma del pensiero del consigliere Dario Lucca, il mio voto è no. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della mozione.

I favorevoli? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Il consigliere Giorgio Lucca.
I contrari?
Okay.

LUCCA Dario (Consigliere):
Scusi Presidente, chiedo la parola.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):
Noi intanto lasciamo l'aula, grazie mille.

LUCCA Dario (Consigliere):
Ma Lei faccia quello che vuole, tanto non è che... Il cinema lo fate anche con il nuovo Segretario comunale, che vi misurerà per quello che siete.
Segretario comunale, scusi, approfitto della sua presenza...

PRESIDENTE:
Siccome i Consiglieri stanno lasciando il tavolo...

LUCCA Dario (Consigliere):
Ma finché sono in aula il numero legale c'è. Sono qui ancora tutti.

PRESIDENTE:
No, no, no, basta che si allontanano dal tavolo, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):
No, no, devono uscire dall'aula dice il nostro Regolamento.

PRESIDENTE:
No invece, dice che si devono alzare dal tavolo.

LUCCA Dario (Consigliere):
Va bene, bravo.

PRESIDENTE:
Le chiedo Segretario cortesemente di fare l'appello per verificare la presenza del numero legale. Grazie.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE		COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	
		Giustificato	Ingiustificato			Giustificato	Ingiustificato
Peverelli Alberto	X			Lucca Giorgio	X		
Brenna Andrea			X	Lucca Dario	X		
Ferrario Fabio			X				
Cattaneo Davide			X				
Ghezzi Marzio Glauco			X				
Luraschi Monica		X					

Maone Paolo Antonio			X				
Tonati Fabio			X				
Altieri Fabio		X					

PRESIDENTE:

Visto che non c'è il numero legale la seduta del Consiglio è chiusa in modo definitivo.
Grazie.

La seduta è chiusa alle ore: **00.35**.